

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo

Alpinismo - Arcobaleno

Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma

Ginnastica - Cassia - Tiri - Podismo

Giochi Sportivi - Varieetà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9

In Numero { Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15
Estero .. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

TELEFONO 11-26

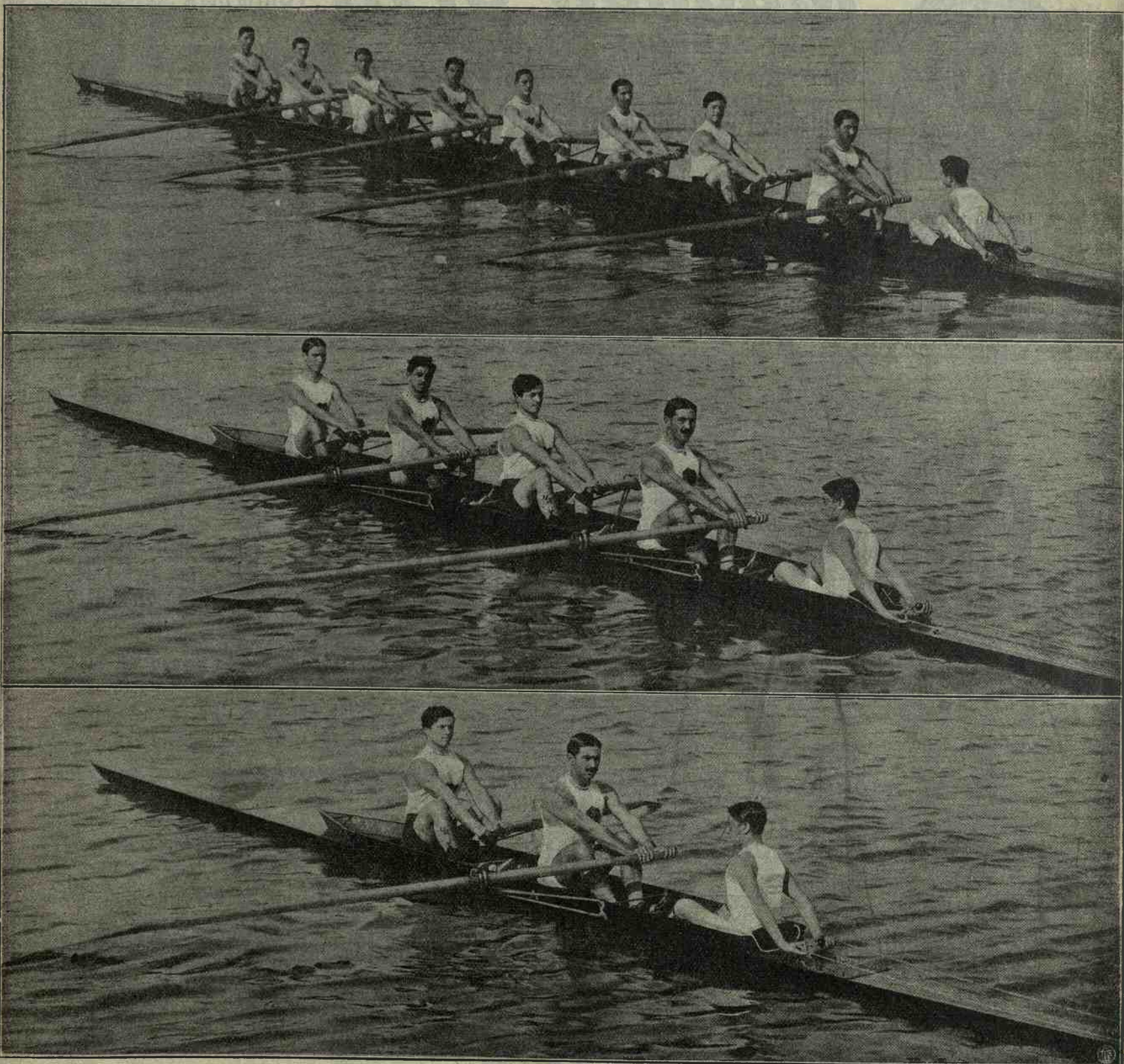
INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale

I CAMPIONI DEL REMO

(Vedi pagine 6-7)



Gli equipaggi della Real Società di Sports Nautici « Francesco Guerini » di Venezia, vincitori dei tre Campionati Nazionali 1909 per imbarcazioni a due, a quattro, ed otto vogatori di punta. Il « due » ed il « quattro » sono pure campioni d'Europa.

Visitate i nuovi Modelli 1909

DE DION BOUTON

Meravigliosi di semplicità, eleganza e robustezza

presso la

Società Anonima Garages "E. NAGLIATI ..

FIRENZE

MILANO

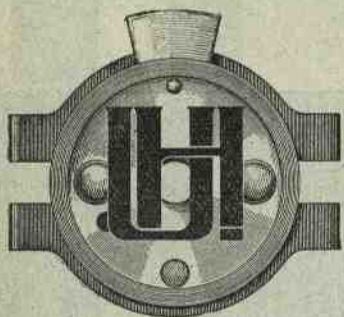
DE DION BOUTON PALACE - Via Borgognissanti, 56



DE DION BOUTON PALACE - Via Montevideo, n. 21

e nelle Agenzie di:

TORINO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PADOVA - MODENA - PERUGIA



Magneti U. H. (Unterberg & Helmlé)

i più **SEMPLICI** - i più **ROBUSTI**
i più **PRATICI** - i più **A BUON MERCATO**

Vincitori dei migliori Premi dell'annata 1909

TELEGRAMMA:

LONDRA (Brooklands), 3 Novembre 1909.

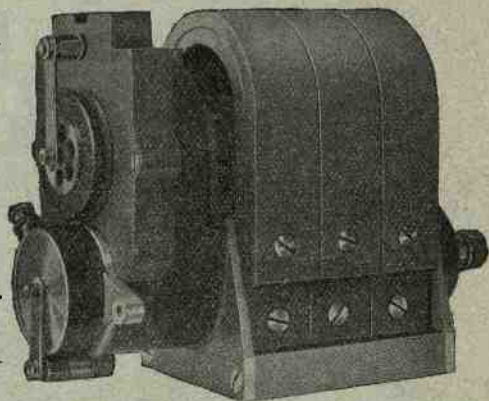
FERRARIS - TORINO.

Battuto tutti i Records, 110 km. all'ora, 1½ miglio a 116 km.
Meraviglioso vostro magneto,

BOILLLOT.

su vettura **Lion-Peugeot**, con Magneto **U. H.**

Rappresentante per l'Italia: Sig. Leopoldo Ferraris - Via Sagliano, 1 - TORINO



I Pneumatici BATES

sono universalmente riconosciuti come i migliori.

Sebbene costino più di tutti gli altri,

nel 1909 hanno raddoppiato la loro vendita.

Se volete viaggiare sicuri provvedetevi dei Pneumatici **BATES**

Agenzia per l'Italia:

THE BATES TYRE CO LTD - Milano - Via Vittoria, 51.

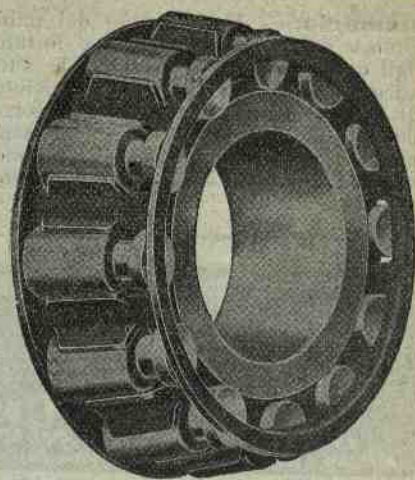
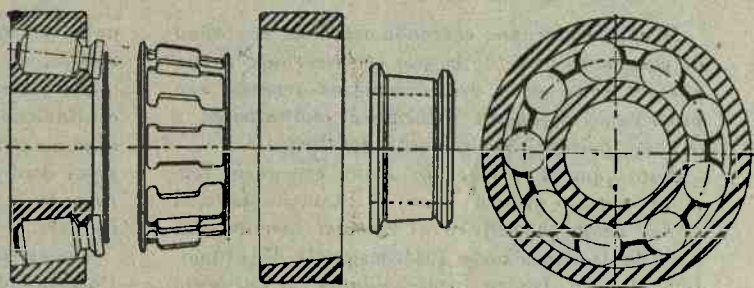
VENI - VIDI - VICI

Il rotante TIMKEN

adattabile ad ogni uso

Per
Automobili
Camions e
Omnibus,
Motori d'ogni sorta
e Cuscinetti.

ha una forza di resistenza SENZA RIVALI.
Livello PERFETTO e PERMANENTE dei rulli.



Coni, Gabbia e Rulli uniti.

La **perdita** cagionata
dalla **frizione** è ridotta
ad **un quarto** per cento.

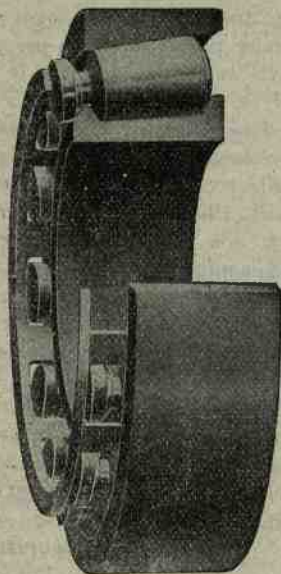
Sopporta una SPINTA LATERALE UGUALE AL CARICO.

NOTEVOLE ECONOMIA DI LUBRIFICANTI

The Electric & Ordnance Accessories Co L^{td}
"Timken", Roller Bearing

Continental Department

28 & 32 VICTORIA STREET, Westminster, S. W. - LONDRA.



Il rotante completo.



NOVITÀ

Radial

STUFA A GAS IN AMIANTO

Igiene - Eleganza - Economia

Brevettata in tutti gli Stati

Si applica a qualunque becco o lampada
a gas - ASSOLUTAMENTE INODORA - La com-
bustione si effettua nel modo più completo.

Attestati dei primari Stabilimenti Tedeschi

e del celebre Prof. Kreisen dell'Università di Berlino.

Consumo di gas meno di 3 cent. all'ora

RISCALDAMENTO RADIANTE COME NEI RAGGI SOLARI

Trecentomila apparecchi in uso

Prezzo L. 9,75

Per spedizioni fuori Milano aggiungere L. 1 per pacco postale ed
imballo. — Vendesi nei principali Negozi del genere, ed all'ingrosso,
presso il Concessionario esclusivo del brevetto per l'Italia:

DITTA ATTILIO BOGGIALI

MILANO - Foro Bonaparte, 17 - MILANO

Non si spedisce in assegno. — Indicare questo giornale.

B.S.A.

tre
fucili



tre
facili

Le BICIELETTE

più ben *finite*, più *eleganti* e più *solide*, sono le

BSA

che si montano nel Premiato e Grandioso Stabilimento

FRERA di Tradate

con le originali serie **B. S. A.** della
The Birmingham Small Arms & C. di Birmingham

Rappresentate esclusivamente in Italia dalla

SOCIETÀ ANONIMA **FRERA** - Tradate-Milano

BOLOGNA - FIRENZE - MANTOVA - PADOVA - PARMA
TORINO - ROMA

Chiedere Catalogo gratis.

L'attualità sportiva

Sommario. — Le fotografie del pubblico — Giuoco del Calcio — Lotta e lottatori — I figli della Laguna — Nel mondo automobilistico — Cross-Country Nazionale ciclo-podistico di Firenze — La caccia dell'aristocrazia — Il mercato delle automobili — Nel mondo commerciale sportivo — Cronache d'ippica — La settimana areonautica — Un lavoro eroicomico-sportivo.

Sportsmen Italiani!

Sollecitate il vostro abbonamento alla

STAMPA SPORTIVA

il giornale illustrato più diffuso, più importante, più accreditato d'Italia.

L'abbonamento annuo costa L. 5

Abbonamento cumulativo con i principali giornali politici ed artistici d'Italia. — Al prossimo numero l'elenco.

Da preferirsi sopra ogni altro prodotto:
I VELOCIPEDI
ATALA
Guido GATTI & C.
Milano - Corso Lodi, 50 A - (Biparte Garaboldi).

**NON AVEVA
IL VERO FANALE
"AQUILAS"**
CHE PORTA IMPRESSA
QUESTA MARCA LEGAL-
MENTE DEPOSITATA
E LA PAROLA AQUILAS
FABBRICA F. SANTINI-FERRARA

Ing. L. TROUBETZHOV & C.
Milano - Via M. Pagano, n. 43 - Milano
Fari - Fanali - Generatori
per Automobili

CICLI **Senior**
GRAND PRIX GENOVA 1928
MASSIMA PERFEZIONE
BONZI & MARCHI MILANO
VIA S. NICOLAIO



I lettori della Stampa Sportiva che spediranno all'indirizzo dell'ing. Alfredo Dainotti, Pavia, una cartolina-vaglia di L. 2,20, riceveranno, in piego raccomandato, il volumetto: Gli areoplani.

Il nostro giornale, entrando nel nono suo anno di vita, non può far meglio che ricordare il suo passato come arra del presente ed avvenire suo programma di onesta laboriosità giornalistica e di ognor giovanile passionalità sportiva.

Nata quando lo sport in Italia era ancor formula vieta, o press'a poco, la Stampa Sportiva si fece subito banditrice di riunioni sportive che, come la I^a Esposizione Internazionale d'Automobili, il Raid Ippico Internazionale, il Carosello ciclistico in costume, ecc., diedero il segnale del risveglio nelle masse sportive d'Italia. Seguirono quindi altre grandiose iniziative nel campo degli sports più in voga, come l'ormai classico match di canottaggio Piemonte-Lombardia, il Cross-Country ciclo-podistico del 1907, che riunì una falange di concorrenti come nessun'altra organizzazione poté vantare prima di allora; il I e poi II Torneo Internazionale di foot-ball, che valsero a richiamare, dietro assillo di premi ricchissimi, per la prima volta in Italia, e simultaneamente, fortissime squadre di Germania, di Francia, Svizzera ed Inghilterra; ed infine, lasciando le organizzazioni minori, il Torneo Bocciofilo, che questo

anno fu brillante coronamento alle nostre iniziative.

Con questo passato di lavoro, con le migliori continuamente apportate, con la giusta rinomanza e la popolarità che la Stampa Sportiva oggi gode, non è necessario spender parole soverchie per perorare la diffusione del nostro giornale tra le folle sportive.

Una rivista che come la nostra può vantare l'accogliuta dei più brillanti articolisti e dei migliori fotografi che in Italia e all'estero possono collaborare ad una sollecita illustrazione dei più grandi avvenimenti sportivi, non può mancare di essere la lettura preferita ed immancabile di ogni sportsman e di quanti, anche solo saltuariamente, sono travolti dall'entusiasmo che lo sport suscita più di cent'altre manifestazioni della vita sociale, la politica compresa!

Pertanto, nel ringraziare le mille e mille persone che ci furono costanti di appoggio, sollecitiamo, chi ancora non conosce che di nome la nostra Rivista, a consultarla de visu, nella lusinga che il giudizio critico ci sia favorevole.

La Stampa Sportiva.

LE FOTOGRAFIE DEL PUBBLICO

Una nuova iniziativa del nostro giornale

Sovente — e specie in questi ultimi tempi — spogliando la corrispondenza di Redazione, abbiamo avuto campo di rilevare come i nostri assidui accordino le loro maggiori preferenze all'illustrazione fotografica dell'avvenimento, che non a quella resocontistica.

Abbiamo altresì notato nei nostri corrispondenti e collaboratori saltuari, come l'arte del ritrattare con la celerità istantanea d'un buon obiettivo sia deficiente, spesso poco geniale, od almeno ancor lungi da quei quadretti di genere che ci offrono i reporters fotografi delle grandi riviste francesi, dove le illustrazioni balzano all'occhio, vive e parlanti, calde del colore d'ambiente, con una grazia ed un giuoco di impressioni, che ci stupisce non trovare fra noi, che pur siamo detti i figli della classica terra dell'arte.

Pertanto il nostro giornale ha pensato, nel campo sportivo, di porgere un incentivo, aprire — non un ennesimo concorso fra pochi provetti o privilegiati, concorso che lascierebbe il tempo trovato — ma una vera palestra, una rubrica fotografica aperta al pubblico, una collaborazione libera a tutti i possessori d'un modesto apparecchio fotografico.

Abbiamo deciso, insomma, di dedicare settimanalmente una pagina intera del nostro giornale a tutti gli sportsmen fotografi, fissando una equa retribuzione al loro lavoro.

I soggetti, purché attinenti a qualche ramo di sport, possono essere variissimi. Da un originale acrobatismo durante una partita di foot-ball, ad un bel cane in ferma in una battuta di caccia; da una veduta di ciclisti in corsa abbordanti un posto di rifornimento, ad un bel soggetto equestre in un salto della siepe; dalle manovre a bordo di un yacht, ad una gymkana automobilistica; da un soggetto d'areonautica ad una evoluzione di pattinaggio; dalla scalata ad un massiccio alpino

alla gita turistica, mille sono le movimentazioni originali ed interessanti che possono essere soggetto, per un fotografo di gusto, d'una bella istantanea.

Quello che noi chiediamo ai concorrenti è la genialità, l'originalità della fotografia. Il luogo comune sarà da noi scartato perchè non consoni allo spirito della nuova rubrica.

Le fotografie del pubblico non dovranno venir corredate da alcun articolo esplicativo, ma solo da una breve dicitura. Se riguardassero qualche grande avvenimento domenicale di attualità, dovranno pervenirci entro il lunedì successivo — tempo utile per la pubblicazione.

Se il soggetto è generico, qualunque giorno della settimana è buono per l'invio al nostro giornale.

Le fotografie pubblicate verranno compensate in L. 3 ciascuna; quelle poi che, esorbitando per la loro importanza d'attualità, dalla rubrica, saranno passibili di ingrandimento e riproducibili nella nostra prima pagina, verranno compensate in L. 5.

Alla fine d'ogni trimestre pubblicheremo poi i ritratti dei due collaboratori che ci furono più assidui durante i tre precedenti mesi.

Il formato delle fotografie è lasciato libero nella scelta; le positive dovranno venir stampate possibilmente su carta celloidina lucida (mai in tono seppia, rossastro), oppure su carta al bromuro, lucida o matta).

L'importo delle fotografie pubblicate verrà liquidato ogni fine mese a ciascun concorrente in base alle fotografie che vennero ritenute degne di pubblicazione.

Certi con questa novella iniziativa di aver dato modo a tanti giovani amici nostri e dilettanti fotografi di trarsi dall'ombra ed imporsi all'ammirazione della gran massa dei nostri lettori, apriamo la pagina alle Fotografie del pubblico.

La Stampa Sportiva.

ESTARIC

pneumatico per automobili liscio ed a semelle

Agenzia e Deposito per l'Italia:
LEIDHEUSER & C. MILANO - Via Brera, 6.
TORINO - Via Principe Amedeo, 18.

GIUOCO DEL CALCIO

I campionati nazionali di 1ª categoria

A Torino.

F. C. Internazionale vince Torino F. C. 4-3.

Le squadre:

F. C. Internazionale: Müller; Fronte, Zoller; Streit, Fossati (cap.), Moretti; Peyer, Peterly, Engler, Capra, Schuler.

F. C. Torino: Arbenz; Bollinger (cap.), Capra; Morelli, Rodgers, Kündig; Zuffi I., Zuffi S., Ghiglione, Lang, Debernardi.

Inizio del giuoco: ore 14,45.

1° goal: Milano (Engler), ore 14,55.

2° goal: Milano (Capra), ore 15,1.

3° goal: Milano (Capra), ore 15,3.

1° goal: Torino (Zuffi S.), ore 15,29.

Riposo: ore 15,30 - 15,45.

2° goal: Torino (Rodgers), ore 15,48.

4° goal: Milano (Capra), ore 16,6.

3° goal: Torino (Rodgers), ore 16,11.

Questo match di Campionato Nazionale che sul prato del nostro campo sportivo mise di fronte l'Internazionale F. C. di Milano, ed il F. C. Torino, riuscì una brillante affermazione del giuoco fine, scolastico, elegante dei neri e bleu milanesi, quantunque la loro vittoria pel numerativo dei punti segnati — 4 goals contro 3 — potrebbe ancora far restare in forse nel classificare netta superiorità quella addimostrata dalla squadra milanese sulle nostre casacche granata.

Eppure l'Internazionale dispone attualmente di una *équipe* che, se fosse in forze di sostenere per tutta la durata di un match il giuoco svolto domenica nei primi 45 minuti, non esiteremmo a dichiararla la più forte fra quelle esistenti in Italia.

Dispone di cinque *avanti*, che hanno tale un'omogeneità, precisione, sveltezza ed eleganza di passaggi, che di quest'anno non ci fu ancora dato ammirare in nessun'altra *équipe*.

La tecnica dei suoi *forwards* ricorda molto quella d'attacco della famosa squadra inglese che venne quest'anno a giocare nel Torneo Internazionale bandito dalla *Stampa Sportiva*.

E' giuoco di penetrazione graduale, celere, leggero, che porta la palla sotto la porta degli avversari, senza che questi abbiano il tempo di difendersi, tante e continue sono le combinazioni, tanto perfetto è il giuoco d'insieme, che caratterizza il loro metodo di avanzata.

Sorretta poi da una scaltrita e laboriosa linea di mezzo, con un ottimo calciatore nel *bach*, Zoller — un po' mal sicuro il compagno Fronte — l'Internazionale è complessivamente una squadra che darà del filo molto a torcere a tutte le rivali e che non stupiremmo punto di vedere a fin di stagione, al secondo posto nella classifica del Campionato Nazionale.

E' la rivelazione dell'annata. E amiamo dare questo giudizio per rompere una buona volta tutte le riserve che giornali parecchi fecero sino ad oggi sull'Internazionale F. C.

Per tutta la prima parte del match di domenica scorsa il Torino F. C. fu continuamente dominato dai piccoli abilissimi, avversari milanesi, i quali, con una meravigliosa scienza di passaggi dalle ali, riuscirono a segnare tre goals in poco più di un quarto d'ora dall'inizio del giuoco.

Solo all'ultimo minuto di questo primo tempo, i granata segnarono un punto per merito di un buon ginocchetto di Zuffi I. che, in contatto della difesa avversaria, ricevuta la palla da Lang, seppe liberarsi dei *bachs*, sormontarli e calciare, libero, in porta, misurando bene l'angolo per non fallire il colpo.

Il giuoco dei torinesi durante questa prima parte del match non meritava miglior successo. Mai abbiamo visto i granata sbagliare tanti calci, mancare tanti passaggi, correre all'attacco così disordinatamente, senza nessuna combinazione di giuoco.

Lang, marcato di continuo, e per di più in una cattiva giornata, si moveva svogliato, voleva essere servito da gran campione, e quando alfine gli avevano dato la palla, falliva le generali speranze tentando degli *shots* da distanze temerarie.

Nella ripresa le casacche granata accennarono ad un movimentato rinverimento, conducendo attacchi minacciosi e riuscendo ad assicurarsi per merito del Rodgers, passato dalla seconda alla prima linea, due goals a breve distanza uno dall'altro.

Il modo col quale venne segnato il secondo di questi goals del Rodgers (che giuocò, unico forse, insieme al Bollinger, con una foga ed una destrezza degna dei più calorosi applausi) merita di essere segnalato perchè serva di ammonimento ai *goals-keepers* troppo tempestivi.

Su di un traversone assai ben misurato del Zuffi J., il portiere Müller (che noi già avevamo

ammirato con la stessa mansione nella famosa squadra del *Winterthur*) arrestò la palla, accovacciato a terra, sulla linea della porta, e prima di aver avuta la celerità di liberarsene buttandola via in un modo qualsiasi, Rodgers gli fu addosso calciandogli fra le mani e segnando il goal.

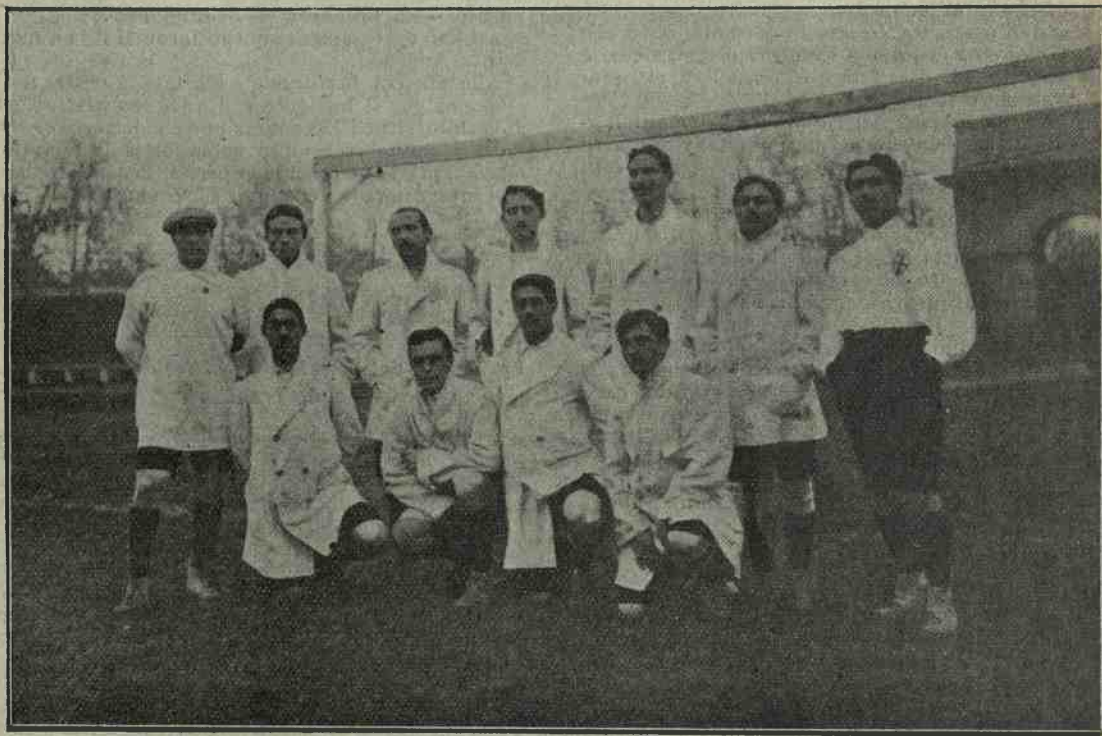
I granata, animati da questo successo, poco dopo ritornano all'assalto, e questa volta è Lang che tira. Müller para, ma il calcio è stato così forte che nell'arrestare la palla questa gli piega la mano e pare entrata nella rete.

Molti, anzi, gridano al goal, ma il referee, che non era in posizione buona e non ha visto bene, non lo accorda.

Subito dopo gli Internazionali, che alle irruenze ed al giuoco pesante di penetrazione forte dei torinesi, non sono ancor rotti a sufficienza, pur accennando ad un rilassamento di forze, riescono ad assicurarsi un quarto ed ultimo goal e con esso la vittoria.

I torinesi, però, benchè più spesso all'attacco, non svolsero, neppure in questa ripresa, un giuoco convincente. Fughe, *shots* a lunga distanza, giuoco complessivamente impetuoso e vuoto di combinazioni.

Solo il Rodgers, pur peccando di un eccesso di *dribbling* e quindi di giuoco individuale, seppe tenere i compagni all'attacco lavorando instancabilmente da *forward* e da *alf-bach*.



La squadra della Pro Vercelli, che anche quest'anno ha tutte le probabilità di assicurarsi il Campionato Nazionale di prima Categoria. (Fot. A. Foli - Milano).

Notato, una volta ancora nel Torino, il continuo distacco fra la prima linea e quella di mezzo. Conseguenza evidente di questa deplorabile deficienza di contatto fra gli uomini di difesa e quelli di attacco fu il giuoco disordinato di cui mai, come prima d'ora, la squadra del Torino ci aveva dato l'esempio.

Che la sconfitta insegni. Arbitrò il match il signor Godley con quella flemmatica disinvoltura che gli è propria. Altre volte lo vedemmo però più attento e severo nel rilevare certi *hauds* nell'area di rigore...

Terreno buono. Giornata splendida di sole, e pubblico imparziale e numeroso. (g. c. c.)

Genoa e Milan Club fanno match pari.

Sul campo dell'Andrea Doria si svolse la partita di Campionato tra la 1ª squadra di detta Società e la 1ª del Milan Club.

Terreno pesantissimo causa la pioggia caduta nella mattinata.

Alle 14,50 il referee signor Enrico Pasteur dà il segnale d'inizio.

Il Milan Cricket che giuoca con la squadra quasi al completo, mancandole soltanto il centro *alf-backs* Scarioni, pare che voglia rifarsi della sconfitta subita domenica scorsa col Foot-Ball Club Torino.

Infatti l'attacco è portato dai milanesi colla usuale focosità, sul campo della Doria, la difesa della quale è obbligata ad impegnarsi seriamente onde salvare la propria rete.

I milanesi però persistono nell'offensiva, ed è al decimo minuto che segnano il primo goal, seguito dopo due minuti da un altro.

Il giuoco riprende più accanito, in certi momenti anche violento; i bianco-bleu fanno del loro meglio per segnare. Diverse veloci scappate sul campo dei rosso e nero non hanno risultato favorevole, ed è soltanto al 21° minuto che in una di queste veloci discese riescono a penetrare per la prima volta la rete milanese.

La partita prosegue sempre più vivace, diversi *fauls* vengono concessi ad entrambe le squadre. I milanesi, però, mantengono in prevalenza l'attacco, ed è al 29° minuto che De Vecchi con un bel *shot* segna il terzo goal.

Siamo prossimi all'*half-time* e dobbiamo registrare un disgustoso incidente che ha tolto tutto l'interessamento al match. Fra un giocatore del Milan ed uno della Doria avviene una colluttazione alla quale subito partecipa una parte del pubblico invadendo il campo e trascendendo ad atti veramente deplorabili.

Finalmente, dopo vivaci discussioni, gli animi si calmano e la partita riprende.

S'inizia la ripresa e le due squadre rimangono formate di solo dieci uomini, avendo il referee espulso i due giocatori (Diment e Merli, questo ultimo ferito alla faccia) a causa dell'incidente.

La Doria, incitata dal pubblico, giuoca con maggior energia, ma anche i milanesi si riscuotono e rispondono con pari ardore.

Si nota però una rilassatezza da parte della difesa rosso-nero, e l'Andrea Doria riesce facilmente a segnare uno dopo l'altro due goals.

Il giuoco dei milanesi è assai sconclusionato, ed i bianco-bleu, incoraggiati dal repentino successo, attaccano più decisi ed avvantaggiano per merito di De Marchi il quale segna il quarto goal,

Gradatamente i *forwards* del Milan si rianimano, minacciando seriamente la rete genovese, difesa dal Marchetti brillantemente.

L'offensiva è ora portata alternativamente da entrambe le squadre, finchè, verso la fine, Milano pareggia e la partita termina con quattro goals pari.

Le squadre erano così composte:

Milan Club:

Colombo; Sala, Moda; Bossard, Cevenini, Diment; Carrer, Majer, Barbieri, De Vecchi, Lana.

Andrea Doria:

Marchetti; Galletti II, Calì; Galletti I, Ansaldo, Baglietto; Merli, De Marchi, Sardi, Santamaria, Repetto.

(Bacci).

Vedi continuazione pagina 9: I matches di Milano.

Le elezioni al « F.-C. Juventus ».

Il F.-C. Juventus, in seduta generale delli 23 novembre u. s., elesse la nuova Direzione, che risultò formata nel modo seguente:

Presidente: Malvano ing. Umberto — Vice-Presidente: Craveri avv. Enrico — Segretario: Scamoni avv. Tonino — Cassiere: Donna avvocato Domenico — Consiglieri: Mazzonis Giovanni, Collino ing. Giuseppe, Aimone Marsan Alessandro, Martiny Walter — Capitano: Goccione avvocato Giovanni.

Abbonatevi alla STAMPA SPORTIVA

— L. 5 all'anno —

LOTTA E LOTTATORI

Professionalismo e dilettantismo Il torneo di Mortara.

Molte volte, la prima e superficiale impressione su di un dato ordine di cose, influisce durevolmente, e in via pregiudiziale, su quelle che ad esse si riferiscono, e che pure non dovrebbero essere passibili della sorte comune dovuta troppo spesso ad una poco serena prevenzione.

E' così che essendosi ripetuto sovente che i grandi tornei di lotta fra professionisti, i plurimi Campionati annualmente fondati a rimpinguare le finanze di un giornale poco scrupoloso, o quelle di un lottatore in auge, sono delle solenni truffature, n'è venuto di conseguenza che quanto ormai sa di tornei di lotta, acquista inverosimilmente l'aspetto di gara poco sincera, in cui i risultati si possono stabilire *a priori*, come conseguenza immediata di un affare dianzi stabilito.

E' male nutrire questa preventiva convinzione, poichè in tal modo ragionando, in ogni ordine di cose si finirà per vederla la malizia e subodorare il trucco.

Non saremo noi certo ad escludere che dei favoritismi e delle ingiustizie ne siano avvenute, e ne avvengano ancora fra le *troupes* di lottatori professionisti assoldati ad un tanto per sera. Il professionismo, lo dice la parola stessa, è nello sport come in ogni altra estrinsecazione umana, un mestiere bell'e buono, ed in essa è il più forte che trionfa, più forte non sempre per energia muscolare, ma sovente per scaltrezza, per affarismo, per intelligenza.

Ma dal cestinare lo spurio al sentenziare che tutto ciò che è lotta e lottatori è un trucco, è una cosa prestabilita, non è più sport, ci passa dello spazio e molto!

Niuno potrà così negare ad un Giovanni Raicevich, ad un Zsbyisko, ad un Padoubny di essere dei veri fortissimi atleti, profondi e irresistibili artisti di lotta greco-romana.

E nessuno potrà poi negare la bellezza, l'estetica e l'utilità della lotta appresa come disciplina ginnastica, e fatta praticare dalla nostra gioventù.

Per quell'innato ed esagerato senso di estetica che grava sul nostro spirito nazionale, sovente noi siamo trascinati a giudicare brutale la lotta.

Ma se noi diamo uno sguardo indietro nei secoli, e ci soffermiamo nell'esame della vigoria dei popoli che ci precedettero, dalle generazioni classiche anteriori all'era di Cristo, noi vedremo come sport nazionale della potente Ellade e della Roma, *caput mundi*, fosse appunto la lotta. Tanto che quando si volle creare una pratica ginnica consistente in più esercizi, come il *pentatlon*, non si poté a meno che includervi anche la lotta come parte integrante di ogni manifestazione ginnastica.

Indubbiamente, la lotta cosiddetta greco-romana, la lotta di forza e non di astuzia, come è quella libera oggi tanto in voga nelle Americhe, è un

esercizio vigoroso, plastico e veramente salutare. Non dobbiamo quindi dal presupposto delle speculazioni che possono creare una dozzina di lottatori professionisti, vilipendere ed ostacolare lo sviluppo di questo nobile esercizio corporale, ma anzi incitare la nostra gioventù a praticarlo.

E' così che il nostro giornale, che ha sempre seguito con interessamento, e portato il suo appoggio alle gare di lotta bene intese, e specie a quelle fra dilettanti veri e non pseudo, oggi vuol presentare ai lettori alcuni noti, ed altri ignoti ancora, giovani lottatori.

Illustriamo il torneo svoltosi nella metà dello scorso novembre per iniziativa della Società *Costanza* di Mortara, dandone come segue la classifica:

Pesi minimi: Verzelloni e Gorletti a pari merito, dopo 30 minuti di lotta ad oltranza. Estratto a sorte il primo premio, questo spettò a Gorletti Giuseppe, del Club Atletico di Milano. — 2. Verzelloni Giovanni, pure del Club Atletico di Milano — 3. Grigio, id. — 4. Clerici C., id. — 5. Rampi, della Ginnastica e Scherma di Novara — 6. Andreoli, del C. A. M. — 7. Castiglioni, del S. G. S. — 8. Ruschi, di Valenza.

Pesi massimi: Si classificarono a pari merito: Tessari L., del C. A. M., Bezanson, di Novara e Ruginenti del C. A. M.

Alla finale che si doveva disputare fra i primi tre d'ogni categoria, non si presentarono, per indisposizione: Verzelloni e Grigio. La classifica fu quindi la seguente: Tessari e Gorletti a pari merito — 2. Bezanson — 3. Ruginenti.

Arbitro egregiamente questi incontri il ben noto signor Andreoli.

Alla Società *Costanza* di Mortara le nostre felicitazioni per il brillante esito del suo *meeting*, ed ai lottatori tutti l'assicurazione che il nostro giornale si indugerà sempre volentieri sulle manifestazioni atletiche quando ci parranno condotte con seri intendimenti e con scrupolosa onestà sportiva.

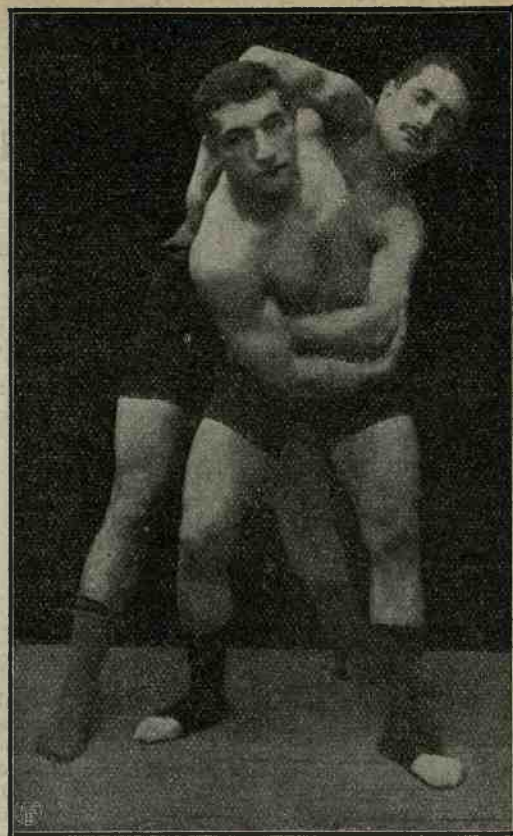
reporter.

I figli della 'Laguna

Le vittorie della Società Canottieri "F. Querini", di Venezia.

Amo l'aristocrazia del pensiero per la stessa ragione che un nobile spiantato vanta la propria aristocrazia gentilizia, e più il suo blasone va oberandosi di cambiali protestate, più si sente degno pronipote del ceppo da cui discende.

Io — per fortuna mia e dei possibili avvallanti — non ho ancor conosciuta la procedura di un protesto cambiario, non ho nell'araldica un motto nè una corona da far valere, e tuttavia amo l'aristocrazia del pensiero per quella ragione ir-



Tessari e Gorletti, classificati pari merito al Torneo di Mortara

raggiungibile ed inesplicabile per la quale inconsciamente si è trasportati a venerare l'estetica e a farsi disdegnosi con tutto quanto è volgare e materiale.

E' per questo che in un salotto di borghesi intellettuali ammetto e condivido certe idee che sanno di gentile leggenda, di fine romanticismo anche se convenzionale o *snobistico*.

Una signorina da marito, od una dama avvenente ed intellettuale, sposa infelice di un materialissimo banchiere, si inebria nell'esaltazione del paggio Fernando d'una *Partita a scacchi*? La lascio dire e la seguo volentieri nella pericolosa china del suo romanticismo da *thè* delle cinque. Una gentile ammiratrice del D'Annunzio s'indugia a svelarmi tutta la passionalità di sentimento divampante in lei alla lettura di certi brani delle *Laudi*, ad esempio, là dove il *Magnifico* battezza Ferrara la città del silenzio, o Venezia la Venere della laguna?

Ascolto, in muta ammirazione...

E non mi tradiscono altri sentimenti in questa audizione fonetica di magnificenze cantate in versi. Altri potranno considerare queste conversazioni come sonniferi lenti, penetranti e divini anche..., ma sempre sonniferi.

Io invece mi lascio con piacere trasportare da questa comunione di deliziose emotività, e ne godo raffinatamente...

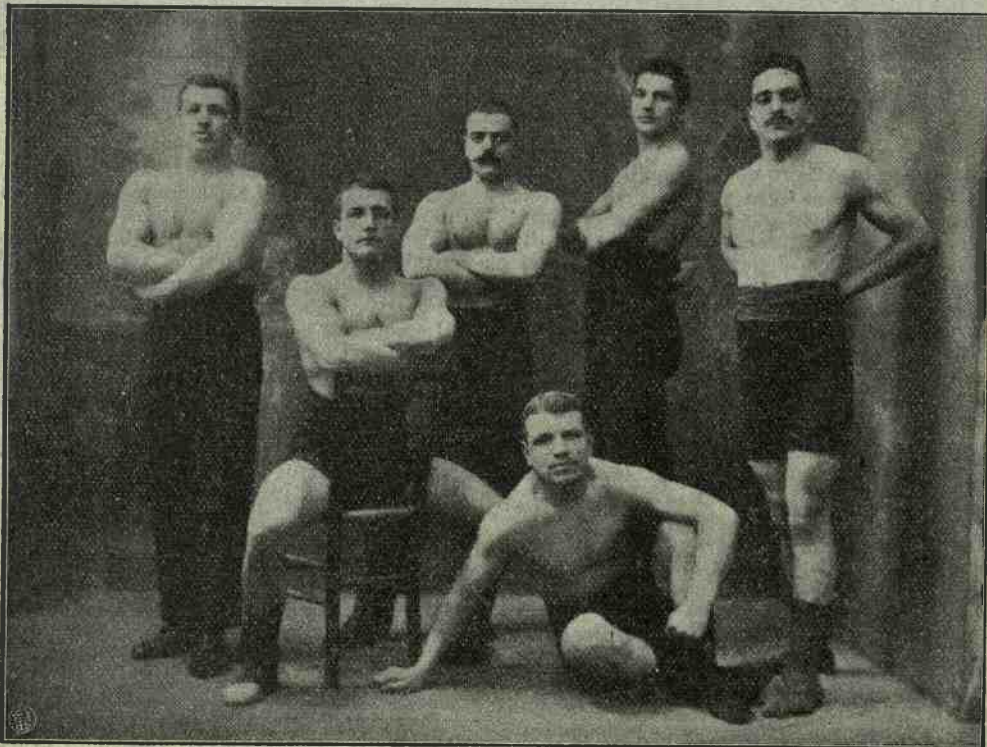
V'ho detto questo po' po' di roba, non per dar sfogo ad una povera vanità intellettuale, che non ho, per la ragione semplicissima della superficialità della mia coltura, ma perchè mi ricorda una laudatoria appassionata che una graziosa abitatrice d'una civettuola cittadina adagiata nel più ameno dei golfi del Lago di Garda, mi tesseva una sera d'estate dalla terrazza d'un *hôtel* di Salò.

La giornata era trascorsa in festa, perchè appunto nel golfo di Salò s'eran disputati i Campionati nazionali di canottaggio.

I baldi canottieri veneziani avevano riportate ben quattro vittorie, e la signorina, ricordandomi le epiche fasi delle regate, si indugiava a magnificarmi la prestanza estetica, la semplicità primitiva di questi figliuoloni della laguna, abbronzati nelle membra virili, dagli occhi neri e sorridenti, dalle braccia forti da spezzare i remi in un *serrate*, quando non fossero ben solidi...

E si parlava dell'incantesimo che esercita la laguna sui continentali, del fascino che esercita sulle anime romantiche, sul sapore delicatamente peccaminoso che sanno le sue *calli* quando il sole tramonta, e una nebbiolina leggera scende ad avvolgere in una cortina azzurrognola le sue scarse lanterne, i suoi lumicini votivi alle Madonnine ed ai santi protettori...

Si parlava di questi figli di pescatori e di marinai che battono il mare tutti i giorni, tutte le ore, sotto il solleone e sotto la pioggia, col mare liscio e fra le onde in burrasca... di questi tronchi



Lottatori del Club Atletico Milanese che parteciparono al torneo di Mortara.

LA MOTOSACOCHÉ

LA REGINA DELLE BICICLETTE A MOTORE

Brevetto H. & A. DUFAUX & C.

SOCIETÀ MECCANICA ITALO-BINEVRINA
TORINO Via Frejus, 26 - TORINO

di figliuoli che non sarebbero capaci di un gesto ingeneroso, che son deboli al sentimento come son forti nella lotta, che non ucciderebbero un ragno e che con due dita san strappare un canapo di manovra.

Io poi che i canottieri della *Querini*, i vittoriosi di quest'anno come di quel 1908 di cui parlo, li avevo conosciuti da vicino e avevo goduto della loro compagnia come di giovani il cui tipo da noi va purtroppo ogni giorno più diradandosi, ascoltavo con letizia infantile le lodi che vivaci uscivano dalla bella bocca della gentile mia conversatrice.

Ad un tratto si ristette. Una nenia lenta, patetica, grave, veniva su dal lago... Era una canzone veneziana, una dolce canzone, che mi ricordava quelle udite nella mia prima gioventù quando una gondola seralmente mi portava da piazza San Marco al Lido.

La barca passò sotto la nostra terrazza, le voci maschie, ma delicatamente modulate, ci giunsero più distinte nella cantilena pensosa; riconobbi negli improvvisati cantori parecchi dei vittoriosi della giornata, scambiai qualche saluto chiamando a nome gli amici della *Querini*, e poi la nenia riprese con una canzone d'amore...

Quando furono lontani e sol più a tratti ci giungeva qualche nota smorzata, io e la mia amica gentile ci guardammo in viso e ci scorgemmo gli occhi umidi di pianto...

Delizioso ricordo di una gioventù sana, lieta e infinitamente buona.

Pure quest'anno la società *Francesco Querini* di Venezia seppe confermare in campo nazionale prima, ed in quello internazionale poi, l'eccezionale valore dei suoi vogatori.

A Stresa, nel Campionato nazionale, si assicurò tre brillanti vittorie, e nei Campionati d'Europa, disputatisi sulla Senna, seppe strappare ai forti equipaggi rivali due vittorie nel *due* e nel *quattro* di punta, soccombendo per poco nell'*otto*, quando già il vantaggio acquisito sul percorso aveva fatto ritenere i veneziani vincitori pure della classica regata ad otto vogatori.

Classica regata che in ogni modo avrebbero vinto se metà del suo equipaggio non fosse stato affaticato dalle due precedenti regate sostenute.

Comunque, anche quest'anno la *Francesco Querini* ed i suoi valorosi canottieri, hanno saputo portare il vessillo d'Italia in testa a quello delle altre nazioni nelle più importanti delle annuali riunioni internazionali di canottaggio.

Ai figli di San Marco, che san la modestia del forte, l'omaggio del nostro giornale, che illustra nella prima pagina i tre famosi equipaggi, vanto d'Italia e ammirazione delle nazioni straniere.

Corradino Corradini.

Nel mondo automobilistico

L'Esposizione di Torino - L'assemblea dell'A. C.

Facendo seguito alle comunicazioni date circa la VII Esposizione Internazionale di Automobili che avrà luogo in Torino dal 2 al 24 aprile 1910, rammentiamo agli interessati che col 30 novembre sono state aperte le iscrizioni, le quali si chiuderanno col 31 gennaio 1910.

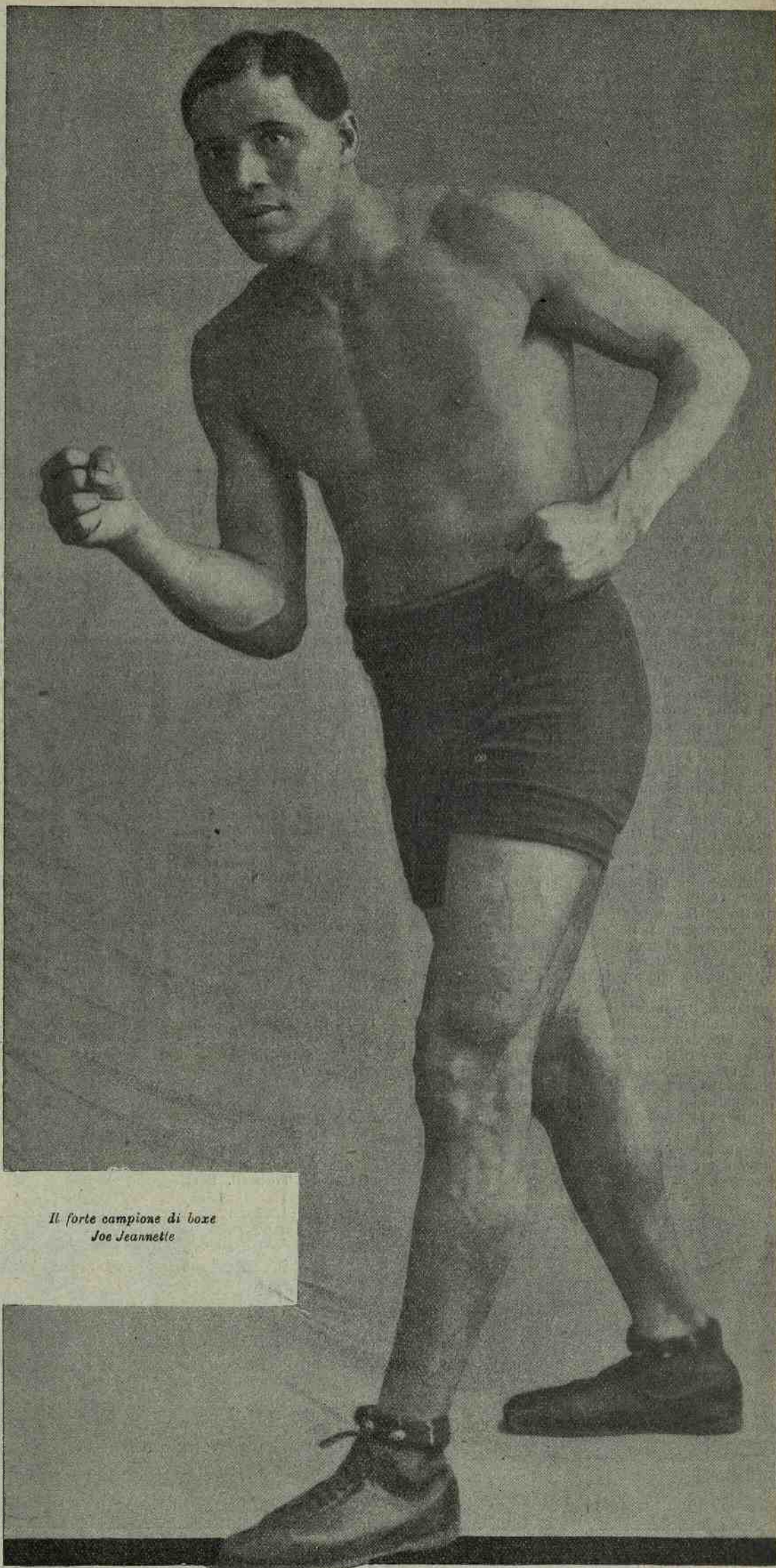
E' inutile ricordare come le spese di addobbo e costruzione degli *stands* siano a completo carico della Direzione dell'Automobile Club di Torino; all'espositore incombe solo il versamento di una piccola tassa di iscrizione.

La giudicare dall'interessamento suscitato nel mondo sportivo del regolamento di questa Mostra, si può arguire che essa riuscirà completa ed interessantissima; né meno importante poi riuscirà la sezione destinata all'aviazione in cui verranno esposti moltissimi aeroplani completamente montati.

Intanto gli organizzatori stanno compilando il programma delle gare e dei concorsi che avranno luogo durante l'Esposizione; si dice che si stiano preparando gare di assoluta novità.

Tutte le domande di iscrizione devono essere rivolte all'Automobile Club di Torino; le Case milanesi potranno rivolgersi in Milano allo studio tecnico industriale dell'ing. Gino Galli (foro Bonaparte, 44 A), il quale è autorizzato dagli organizzatori di ricevere le adesioni.

Con concorso considerevole ebbe luogo giorni sono in Torino l'assemblea ordinaria dei soci dell'Automobile Club di Torino; la Direzione fece per la circostanza un'ampia relazione sui lavori già fatti per la preparazione della VII Esposizione internazionale di Automobili (2-24 aprile 1900), ottenendo il plauso unanime dei presenti. Il Direttore dell'ufficio di consulenza legale riassunse quanto l'ufficio ebbe a fare nel corrente 1909 a vantaggio dei soci, i quali vi ricorsero numerosi, apprezzando quanto sia utile questa istituzione dell'Automobile Club di Torino, la



Il forte campione di boxe
Joe Jeannette



FABBRICA TORINESE PNEUMATICI

G. DAMIANI & C. TORINO

VIA DEI FIORI 50 - TELEF. 38-58



quale costituisce uno dei migliori vantaggi che una associazione possa offrire ai propri soci; l'ufficio si migliorerà ancora nel prossimo 1910 e potrà quindi funzionare con piena soddisfazione dei soci.

Procedutosi alla rinnovazione di un terzo della Direzione vennero eletti per il triennio 1910-1912 i signori: Oreste Rossi, cav. Michele Ceriana Mayneri, avv. Carlo Racca, ing. Cinzio Barosi e ing. Emilio Marengo.

Circa la VII Esposizione la Direzione ha constatato con piacere che già molte ed importanti case nazionali ed estere hanno inviato la loro regolare iscrizione, mentre continuano, specie dall'estero, le richieste di regolamenti. Procedono alacremente al Valentino i lavori per la costruzione dell'ampia galleria e si può sperare che essa potrà essere ultimata, grazie alla solerzia dell'impresa, assai prima della data stabilita.

In settimana verrà pubblicato il cartello *réclame* della Mostra, e fra una quindicina di giorni saranno pubblicati i rispettivi regolamenti di due grandi Concorsi internazionali, che certamente, per la loro novità, varranno ad attirare su Torino l'attenzione di tutti quanti si interessano dell'automobilismo e della sua industria.

Il Cross-Country nazionale ciclo-podistico di Firenze

(Nostra corrispondenza particolare).

Sopra un terreno reso orribile dal tempo, essendo piovuto tutta la mattinata, tanto da dubitare dell'effettuazione della gara, domenica scorsa si è svolto il *Cross-Country* nazionale indetto ed organizzato dal Club Atletico di San Jacopino col Comitato sportivo del Rione di Porta a Prato. La gara doveva svolgersi su un percorso di circa km. 8, sul terreno vario ed ineguale compreso fra San Jacopino Rifredi, le Conche e le Masse, ed attraversato dal Mugnone e dal Terzolbe, che dovevano essere passati a guado.

All'ultimo momento però, essendo questi due fiumicelli eccessivamente gonfiati, si modificò il percorso rendendolo più facile e facendo passare i concorrenti sui ponti, anziché esporli ad un guado pericoloso.

Dal traguardo, posto in piazza San Jacopino nelle vicinanze della sede del Club organizzatore, per via del Ponte all'Asse, attraverso il Mugnone, il viale dei Macelli e il chiasso Macerelli, i concorrenti, procedendo per la viuzza del Palazzo Bruciato e via Finocchi, giungevano al Cancellotto del Tondino ed entravano nei campi pieni di fango e di mota. Quindi attraverso ad un bosco irto di sterpi e di arbusti e di frasche, entravano in una viottola della Villa delle Masse, messa gentilmente a disposizione del Comitato dal senatore Orsini, e dove era un controllo a timbro diretto da Salvagnoni, e poi per una ripida discesa, entrando nella via delle Masse, tornavano a Rifredi ed al traguardo, contornato da festoni di lauro e bandiere.

Alle ore 16, con un'ora di ritardo al programma, i signori Nelli, marchese Peruzzi de' Medici, Fontanesi, Basontini, Bozzolini della Giuria, hanno fatta la chiama ed allineati per la partenza i ciclisti, che rispondono all'appello in numero di 27.

Alle ore 16,3'30" lo starter, signor Fontanesi, dà il via, e poco dopo parte l'automobile della Giuria, messo a disposizione dal mecenate fiorentino dello sport, march. R. Peruzzi de' Medici.

Alle 16,14'35" partono anche i 24 podisti, che rappresentano tutto il miglior elemento podistico toscano. Manca solo Cappellini, che non partecipa per veder trionfare il suo amico ed eterno rivale Becattini.

Dei ciclisti da prima tiene la testa Mazzocchi, seguito da Cecchi e Parrini che entrano nell'ordine nei campi al Tondino, ma al controllo delle Masse passa prima Gandola, che ha sbagliato strada e viene squalificato.

Dei podisti, invece, la testa presa prima da Becattini e Sarti, viene tenuta per un breve tratto da Cagnacci, ma poi i forti campioni dell'Italia la riprendono e non sono più minacciati. Al controllo passano: 1. Becattini, 2. Sarti, 3. Cagnacci.

Alle 16,28 giungono i primi ciclisti che tagliano il traguardo nel seguente ordine: 1. Gandola, 2. Marzocchini, 3. Cecchi; ma ecco la classifica ufficiale:

1. Marzocchini Ugo della S. S. Fortitudo, in 24'47"15 — 2. Cecchi Giuseppe idem, in 25'15" — 3. Venturi Armando della U. S. F. S. A., in 25'30" — 4. Morelli Galeno della F. e L., Livorno — 5. Parrini Ferdinando del C. S., Firenze — 6. Chiti Armando della Forti e Liberi, Prato — 7. Corti Alfredo della Etruria, Prato — 8. Del Bravo Alvino, libero — 9. Salimbeni Ruggero, fattorino telegrafico — 10. Landi Giuseppe della Fortitudo — 11. Bianchi Bruno, libero — 12. Ciocchi Alfredo della Fortitudo — 13. Giunti Ubaldo del Pedale Fiorentino — 14. Zagni Bruno della U. S. F. S. A. — 15. Colò Armando, idem. Seguono in t. m. Orlandi dell'Italia, Marchi della U. S. F., Michelassi, libero, Vecchietti del C. A. F., Carraresi del C. S. F.

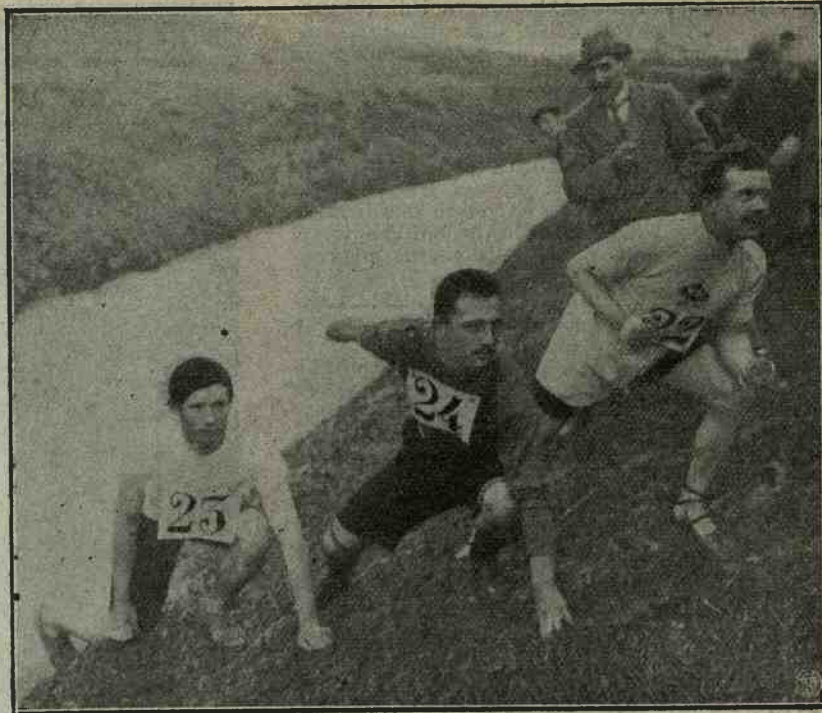
Alle 16,47'1" giunge il primo podista, solo e freschissimo; è Becattini, il forte campione dell'Italia.

1. Becattini Guglielmo, Italia, Firenze, in 32'12" — 2. Sarti Alberto, Italia, 34'7" — 3. Cagnacci Mario, Virtus, Settignano, 34'12" — 4. Landi Egidio, G. P. Giornalai, 34'20" — 5. Cheli Aurelio, Fortitudo — 6. Cecchi Lidio, Pedale, Pisa — 7. Marchiani Alberto, Canottieri Libertas — 8. Gensini Alduino, Italia — 9. Freschi Giulio, G. P. Giornalai — 10. Benucci Guido, Spicchio, Empoli — 11. Tornelli Noessi, Virtus, Settignano — 12. Berti Giulio, id. — 13. Masoni Umberto, Spicchio, Empoli — 14. Malenchini Dino, G. P. Giornalai — 15. Suppo, soldato del 3° Genio — 16. Daddi Luigi, E. A. Fiorentino.

E in tempo massimo, nell'ordine: Matteini, Italia — Setti, E. A. F. — Menotti Bruschi, Giornalai — Beossi — Fusi — Cerrato, soldato 3° Genio.

La coppa per le squadre, dono del Club Atletico Fiorentino, alla squadra dell'Italia, con 11 punti, e i campioni: Becattini, Sarti, Gensini.

Scudo Peruzzi, alla Virtus di Settignano, punti 26: Cagnacci, Tornelli, Berti.



La 1ª squadra del 3° reggimento Genio, che percorre la sponda del Mugnone in piena. (Fot. Alemanni).

Scudo Nelli, al G. P. Giornalai, con punti 27: Landi, Malenchini, Freschi.

Questa bella gara, sportivamente ben riuscita, ha valso a confermare il valore dei nostri due migliori campioni: Marzocchini e Becattini, ed a dimostrare come i signori del Club Atletico di S. Jacopino e del Comitato di porta a Prato, oltre ad essere degli ottimi atleti e dei gentili ed appassionati *sportsmen*, siano anche degli eccellenti organizzatori.

Così principalmente i signori Nardi, Fontaneri, Sbolci, Daddi ed altri, che, coi signori Peruzzi, Nelli, Basontini, Baglioni, Vanni diresero le operazioni della gara.

Il signor Alemanni non mancò di prendere delle belle fotografie per la *Stampa Sportiva*.

Firenze, 6 dicembre 1909.

Italo G. Capanni.

Gioco del Calcio

(Vedi pagina 5)

A Milano.

Anche domenica fu scelta l'Arena per la disputa dei due *matches* di *foot-ball* di Campionato Nazionale.

L'aspettativa per i due incontri era grande, ma la giornata pessima non permise che un pubblico molto numeroso accorresse nell'anfiteatro, gentilmente concesso dal Municipio.

Chi ha il piacere di assistere a dei *matches* di *foot-ball* disputati da diverse squadre gode, il più delle volte, di uno spettacolo doppio; uno, quello delle squadre che si disputano il primato, l'altro



La partenza dei podisti Cross-Country. — 1. Melli, pres. 2. Fontanesi, starter. (Fotografie di A. Alemanni).



La partenza dei ciclisti da S. Jacopino.

S.P.A.

SOCIETÀ LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI

Sede in GENOVA — Azionisti — Capitale Lire 4.000.000 — Versate Lire 4.000.000 — Uffici e Officine in TORINO (Barriera Crocetta).

Chassis da città e da gran turismo a 4 e 6 cilindri - Omnibus e Camions d'ogni tipo.

Le S.P.A. sono in più facile e perfette vetture - Semplici - Robuste - Silenziose - Costruzione accurata - Materiale sceltissimo



Brocattini dell'Italia, che ha vinto il Gross-Country podistico. (Fot. Alemani).

quello del pubblico (in parte solamente) che si disputa il primato del campanilismo.

Passiamo ai matches.

Juventus e Ausonia.

Gara di foot-ball?

Questo termine sportivo non lo si può certo chiamare l'incontro in parola. Nel pubblico spassionato questa gara ha lasciato un vero senso di disgusto.

Noi ci sentiamo in dovere di richiamare una maggior severità negli arbitri, al riguardo di qualche giocatore, già parecchie volte rimproverato e che persiste far orecchie da mercante ai suoi richiami.

Alle 13,30 il referee sig. Radice dà il segnale d'inizio, la squadra torinese s'impadronisce immediatamente della palla e scende velocissima nel campo avversario, l'Ausonia difende molto bene il proprio goal, ma non può evitare dopo cinque minuti di gioco che Balbiani della Juventus segni il primo punto a favore della propria squadra. In tutti è la previsione che i torinesi debbano stravinere. Ma le cose s'incamminano diversamente. I bianchi e neri perdono il contatto tra di loro, e si abbandonano ad un gioco violento, privo d'assieme. Di ciò ne approfitta l'Ausonia, che si porta nel campo juventino, e minaccianone continuamente la porta. Goccione e il suo compagno Hess fanno miracoli per difendere la loro porta, ma non possono evitare che Bontadini, a cinque metri circa dal goal spari un potente calcio e butti la palla nella rete.

Dopo il primo successo i milanesi si rianimano e continuano a mantenere l'attacco finché, poco prima del termine del primo time, Scanagatta, in seguito ad un passaggio di Bruciamonti, segna il secondo punto.

Al principio del secondo time la Juventus aumenta di foga e di violenza da parte di qualche giocatore, ma ogni tentativo s'infrange contro la difesa compatta dell'Ausonia, la quale sembra miri solamente a mantenere il vantaggio.

Ad un certo punto assistiamo ad uno spettacolo poco confortante. Un giocatore milanese scambiò la parte posteriore di un giocatore juventino per la palla, il signor Radice giustamente allontana dal campo il focoso forward dell'Ausonia; ma il suo provvedimento, a parer nostro, doveva essere completo. Fece bene ad escludere dal campo il giocatore milanese, ma avrebbe compiuto un atto equanime coll'allontanare dal campo anche il giocatore torinese che prima di ricevere il calcio minacciò di scapaccioni l'avversario.

Questi bollenti uomini non si dovrebbero espellere dal gioco solamente per una partita, ma infliggere loro una punizione ben più severa.

L'Ausonia perdette il match a causa d'un errore;

trenta secondi prima del termine della partita alla Juventus vien concesso un calcio di punizione a pochi metri dal goal. Frey tira e la palla entra nella rete, e così il match resta nullo con due punti per ambe le squadre.

Pro Vercelli vince l'U. S. M. - 6-7.

L'aspettativa per questo incontro era immensa. Sembrava che la Squadra Unionistica fosse quella che avrebbe dato maggior filo da torcere ai Campioni d'Italia, ma fu in verità una delusione completa.

Ganna, dell'Internazionale, subito dopo il termine dell'altro match, dà il segnale d'inizio. La palla è dei vercellesi; la prima linea di questi si porta immediatamente sulla porta milanese, ma ogni tentativo è egregiamente sventato, e, dopo qualche minuto, abbiamo l'impressione di una piccola prevalenza unionistica. Le velocissime discese dei forwards bianco e nero non si possono facilmente ostacolare, ed è in seguito ad una di queste che Varisco, in seguito ad un passaggio di Sardi, marca il primo punto. Un uragano di applausi segna questo primo successo. I vercellesi non si scoraggiano affatto.

La seconda linea fa miracoli, e ogni altro tentativo milanese è rotto; avviene ben presto un attacco fulmineo da parte della Pro Vercelli, e Milano II pareggia il goal. In questo istante avviene un vociare indavolato tra il pubblico vercellese e quello milanese.

Intanto i campioni d'Italia s'impadroniscono parecchie volte della palla e si portano minacciosi sul goal avversario. Finalmente, prima che termini il primo time, Milano II tira un poderoso calcio, De Simoni tenta di parare col piede, ma sbaglia. Rampini ne approfitta e la palla entra nella rete.

La ripresa è stata un vero disastro per le camicie bianco e nere. La Pro Vercelli ha giocato meglio che nella prima, essa ci ha fatto assistere ad un gioco compatto, preciso ed elegante.

Le camicie bianche segnano in questo tempo quattro goals e due ne marca l'Unione. Il bilancio di questa partita è quindi 6 punti la Vercelli e 3 per l'Unione.

Se le camicie bianche oramai s'avviano al sicuro trionfo finale, dopo aver battuto clamorosamente la loro maggiore avversaria, l'Unione, tuttavia saprà ancora imporre il suo nome negli altri matches, e il suo posto di classifica non sarà tanto al disotto degli odierni trionfatori. Ma noi siamo d'avviso che questo incontro ci avrebbe dato, se non la vittoria dell'Unione, un risultato diverso, se i bianchi e neri avessero combattuto la partita sul proprio terreno. (F. M.)

A Napoli.

Domenica 5 si è giocato il secondo match di eliminazione per la targa Clesovich tra le due squadre della Società sportiva Napoli e il Club sportivo Audace. I rossi e neri marcarono un goal nella prima ripresa che venne pareggiato nella seconda dai bianchi e verdi. Dimodochè la partita si chiuse con esito nullo.

Richiesto dal referee signor Bayon di continuare ad oltranza dovendosi decidere chi avrebbe martedì 8 giocata la finale, la Società sportiva Na-



La squadra podistica Giornalai, vincitrice del bellissimo « Scudo Nelli ». (Fot. Alemani).

poli si rifiuta, dovendo giocare con un giocatore in meno. Deciderà in merito il Comitato regionale della F. I. G. C. convocato di urgenza.

A Caserta ebbe luogo un incontro amichevole tra la prima squadra del Robur foot-ball Club e la seconda squadra del Naples foot-ball Club. Questa con un gioco discretamente ordinato, riuscì a marcare due goals nonostante la difesa efficace e forte della Robur. I casertani marcarono verso la fine della seconda ripresa un goal, dimodochè la vittoria arrise agli azzurro-celesti con due goals ad uno. Referee imparziale signor H. Kingdon.

Nelle elezioni testè avvenute del Naples foot-ball Club sono risultati eletti il sig. cav. ing. Emilio Anatra a Presidente; sig. Luigi Salsi, Vice-Presidente; sig. Guido Caristo, Cassiere; sig. Fritz Giannini, Segretario; sig. ing. Hector M. Bayow, Direttore-consigliere.

Inoltre a Capitano del 1° team è stato riconfermato il sig. W. Potts e come componenti della Commissione sportiva sono stati eletti i signori Michele Conforti, Delfino Giolino, Carlo Garozzo, Hubert Kingdon.

Noi vogliamo sperare, e certamente non ne dubitiamo, che col presente Consiglio direttivo il Naples foot-ball Club vorrà continuare nella gloriosa via intrapresa, aggiungendo nuovi allori ai già conseguiti.



Ciclisti e podisti che corrono insieme percorrendo la sponda del torrente Terzole. (Fot. Alemani).



“ La miglior Marca del Mondo ,”

Agente per l'Italia:

CYCLES

MARIO BRUZZONE

MILANO - 5, Via Castel Morone.



Le amazzoni partecipano alla caccia alla volpe nella campagna romana.
(Fot. Sbisà - Roma).

La caccia dell'aristocrazia

Scrivere delle riunioni della caccia alla volpe che due volte alla settimana, nei mesi invernali, da più di mezzo secolo si tengono in piena campagna romana, non è cosa facile come a prima vista potrebbe sembrare al profano. Infatti troppo facilmente si può scivolare nel lubrico pantano dei luoghi comuni, delle frasi stereotipate, delle consuete descrizioni dell'Agro con relativi classici acquedotti cadenti, che viceversa non si risolvono mai a cadere, con gli immancabili estatici pastori « con l'anche avvolte di caprine pelli come fauni antichi », con l'inevitabile squallore delle infelice zolle che mai non seppero la fenditrice violenza dei vomeri!

Di tale malinconica oleografia pseudo-letteraria voglio risparmiare ai miei lettori un'ultima e non definitiva per quanto migliorata e corretta edizione: onde senza rammarico lascio ai miei sentimentali e miopi colleghi la privativa di quei loro meravigliosi periodi fregiati dei soliti versi romantici nonchè francesi che hanno, è vero, qualche effetto estetico e decorativo, ma dicono ben poco a chi legge col legittimo desiderio di leggere qualcosa di nuovo ed originale. Del resto il mio compito fu per fortuna recentemente facilitato da *Hector*, che con la sua indiscutibile competenza in materia e la consueta squisita signorilità, scrisse su queste pagine un brillante articolo sui « Natali dello *Steeple-Chase* ». Il collega illustrò anche le origini delle caccie alla volpe di Roma, scrisse del fondatore della gloriosa Società che le promosse, Lord Giorgio, sesto conte di Chesterfield, e fece la cronistoria dei *masters*, dal principe Livio Odescalchi al marchese Luciano di Roccagiovane, al conte Pompeo Campello della Spina, che da un paio d'anni conduce con giova-

nile entusiasmo e impareggiabile maestria la torma dei cavalieri in frack rosso, vivaci papaveri giganti sul grigio verdore diffuso della campagna sterile, e delle amazzoni elegantissime sulle orme delle volpi sfuggenti, anelando al minaccioso impeto dei segugi velocissimi.

Ricordandomi della celebre formula culinaria che per fare del lepore in salmi afferma essere necessario almeno un gatto, pensai che per fare l'articolo era almeno indispensabile andare ad un *meet*.

Andare ad un *meet*! La frase è breve, ma non già l'azione che essa esprime. Anzitutto andare ad un *meet* non significa fortunatamente prender parte ad una caccia. In tutti gli altri paesi del mondo, fuorchè in Inghilterra, e in tutte le regioni d'Italia, fuorchè nel Lazio, l'essere cacciatori di volpi non presuppone gran che. Si va, si prende la volpe, se ci si riesce, e si riscuote il premio al Municipio. Invece in questa nostra italiana capitale, per essere un semplice cacciatore di volpi, è necessario avere ottimi cavalli che nei furiosi galoppi non ismentiscano la squisitezza del loro purissimo sangue irlandese, un'automobile che non tema troppo le asperità delle orribili strade suburbane, oltre a molto denaro, a molto tempo da ammazzare e a qualche quarto di nobiltà in buono stato. Nella peggiore delle ipotesi è cosa di ottimo gusto essere o almeno saper fare l'inglese. Infatti quando si è chiusi nel mutismo sassone di una lingua che molti credono di conoscere, ma ben

pochi conoscono, l'indagine personale naturalmente non è facile.

In tal guisa la caccia alla volpe si riduce a una meschina fiera di vanità, a una volgare *exhibition* di peregrine eleganze, a una mostra di bellezze più o meno sincere, più o meno autentiche, a una caccia, infine, vera e propria, alla reciproca ammirazione.

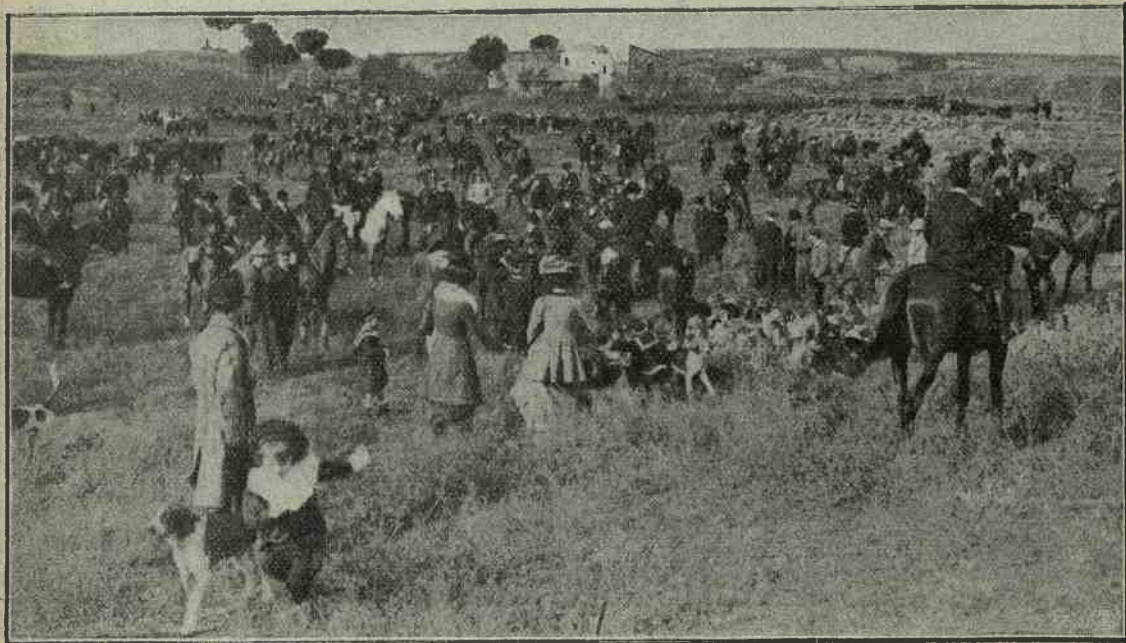
La ospitale automobile d'un amico, che sa opportunamente equilibrare gli affanni del codice con i sollievi della più corretta mondanità, la cui eccessiva modestia mi vieta di mentovargli pubblicamente la mia riconoscenza eternandone il nome, mi depose, l'altra mattina, davanti alla tenda tradizionale sotto cui, più tardi, i reduci affaticati e stanchi avrebbero recitato tra i fiumi di *Moët-Chandon* l'elogio funebre delle eventuali volpi uccise, forse perchè affette da mania suicida.

La mattina era bellissima, veramente primaverile, benchè il calendario celebrasse impeturbabilmente e non senza ironia gli allegri funerali di novembre, mese di tutte le tristezze.

Una mattinata di sole, di luce, di vita, limpida, blanda, suadente, serena, lucida, calda:



Durante una caccia alla volpe nella campagna romana.



La fine di una caccia alla volpe nella campagna romana.

(Fot. Sbisà - Roma).

una mattinata nuziale, direbbe un dannunziano tardivo.

L'autunno romano sa fare di tali miracoli. Mancava un po' di verde per i prati, un po' di viole sul seno delle amazzoni, qualche ramo di mandorlo fiorito sull'orizzonte azzurro, luminoso, e avremmo potuto cantare una canzone di calendimaggio! Una primavera improvvisa e rediviva, ripeto: le numerose pellicce veramente nordiche e quasi polari sembravano un feroce anacronismo, uno scherzo di pessimo gusto, una ridicola offesa al limpido sole laziale che era già alto sull'orizzonte, e quindi non precisamente come quando fra Cristoforo uscì dal convento di Pescarenico per salire alla casetta dove era aspettato.

E purtroppo non c'era nemmeno un miserabile venticello d'autunno che si prendesse cura di staccare dai rami le foglie appassite dei gelsi, come avveniva in quella mattina medesima secondo quanto lasciò scritto l'ottimo don Lisander! Le stagioni talvolta si divertono a prendere in giro anche i più accaniti manzoniani.

I cavalli, vigilati dai piccoli lavoratori della stalla, giungevano in lunghe file, che li rassomigliava alle infinite carovane dei deserti, ed erano coperti dai sudarii versicolori, su cui si ostentava un compiuto trattato di araldica su una teoria di sigle. I cavalieri frattanto giungevano non a

AUTOMOBILISTI!

Le vetture

Migliori e più Convenienti

Tipi 14/20 - 20/30 - 40/50 - 70/80 HP

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

BIANCHI

cavallo, ma su... molti cavalli, cioè sulle umili e modeste 10 HP, sulle enormi e prepotenti 60 HP, che contaminavano atrocemente i grandi e tragici silenzi delle infinite solitudini con la volgare gamma dei loro striduli o reboanti richiami.

E con essi (non già coi richiami, ma coi cavalieri, o, per meglio dire, con ambedue), giungevano anche le amazzoni.

Diana, dea della caccia, era, a quanto dicono i competenti, discretamente bella: e, in verità, le sue modernissime seguaci le somigliano abbastanza.

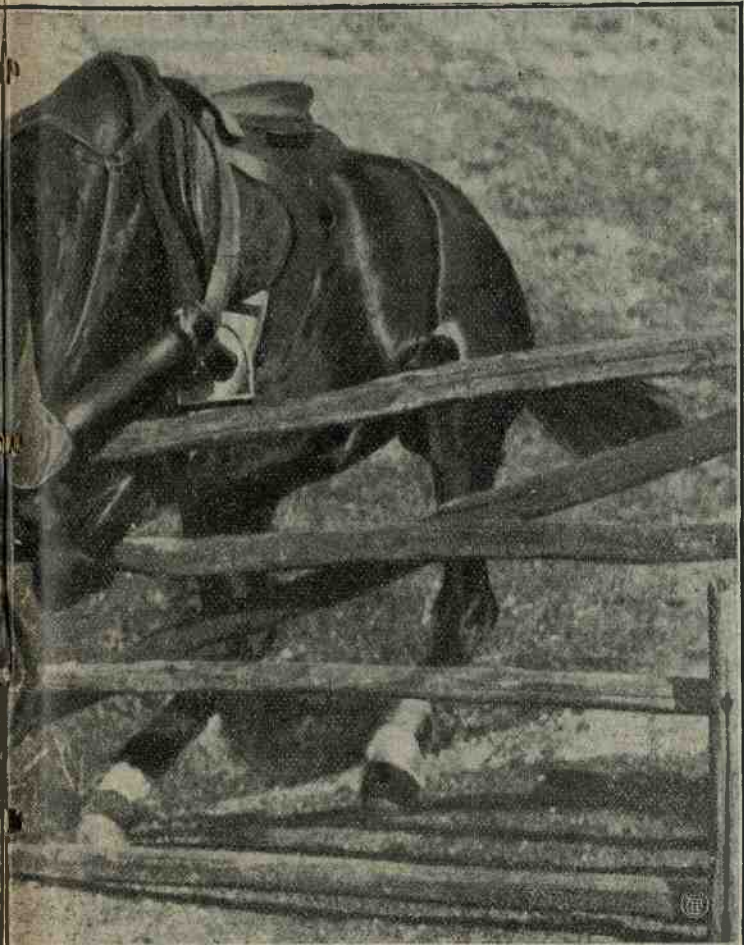
— Del resto, ciò è naturale — mi osservava un mio amico, che decisamente è molto maligno — le donne brutte non vanno a cavallo... (???) perchè non troverebbero marito lo stesso.

Disgraziatamente ne avevamo vicino una, una, s'intende, di quelle che non vanno a cavallo. Ma dalla tranquilla imperturbabilità con cui essa seguì ad accarezzare il lucido manto dell'impaziente sauro d'un'amica potei fortunatamente dedurre che doveva essere inglese o americana. O che almeno sapeva fare perfettamente... l'indiana.



All'arrivo.

(Fot. Sbisà - Roma).



folletta ambigua, incolore, ibrida, strana, cosmopolita, internazionale. Scolari che hanno rinunciato volentieri per una mattinata ai martirii grammaticali delle lingue morte e vive; studenti che hanno piantato in asso i loro illustrissimi professori universitari e sono fuggiti in cerca d'ossigeno, di soli aperti e — perchè no? — d'avventure possibilmente galanti; famigliole borghesissime che prendono l'occasione di fare una passeggiata in campagna e di gustarsi, a modo loro, la caccia; oziosi d'ogni genere e specie, che, ammirando cavalli ed amazzoni, riescono ad ammazzare qualche ora di tempo; nobili decaduti, che sentono invincibilmente la nostalgia dei bei tempi lontani che non tornano; elegantoni che acciuffano tale occasione per inaugurare, per esempio, uno di quei loro cappellucci senza garbo, nè sesto, che danno una graziosa aria idiota a chi li porta; *viveurs* che cercano il *flirt* con la stessa pazienza con cui Diogene cercava l'uomo, ed altre simili losche figure indefinibili.

C'è poi la non trascurabile legione di quelli che ci vanno per vedere come è fatto D'Annunzio, quando l'unico poeta italiano che possa permettersi il lusso di correre dietro alle volpi lascia le sue laboriose solitudini di Settignano per gli ozi suadenti della campagna romana, che ama quasi quanto se stesso!

Tutta questa gente s'aggira tra i pochi fortunati cui il destino concede di poter rischiare di rompersi gambe, braccia, testa rincorrendo i cani che rincorrono una volpe che spesso non c'è e che

si trova nello stato di una semplice od innocua figura retorica. Intanto i fotografi eternano i presenti nelle loro *trappole*: in tal modo evidentemente contribuiscono alla storia dell'avvenire.

Quando cavalieri ed amazzoni credono di essersi lasciati fotografare sufficientemente per quel giorno, si decidono a partire. Allora, come alla fine di qualsiasi rappresentazione, agli spettatori non rimane altro da fare che di tornare a casa. Il che avviene con tutti i mezzi di trazione possibili e immaginabili: la necessità improvvisa dei podisti eccezionali che potrebbero degnamente cimentarsi coll'inglese Rossa.

Non so precisamente come vadano a finire le cacce alla volpe. So soltanto che alla eventuale mal capitata bestia, che abbia avuto la sventura di dimenticare le sue famose doti d'astuzia, vengono asportate le due estremità: la testa viene offerta dal *master* al miglior cavaliere, la coda all'amazzone più ardimentosa. Il resto ai cani che generalmente se lo sono ben meritato. Tutto ciò dimostra, se non altro, che anche la vita della volpe può presentare degli inconvenienti.

Mi accorgo, ora, che in tutta questa mia prosa, manca il buon pezzo lirico di prammatica. E sinceramente non me ne dolgo. Il convenzionale elemento poetico sfugge generalmente a chi non vive per abitudine in un'atmosfera di sogno e di illusione. Le cacce alla volpe, secondo me, questo e sol questo, hanno di buono: che rappresentano la unica funzione sportiva di quella nostra classe sociale su cui grava un poderoso cumulo di memorie storiche e di tradizioni nobilissime. Ed esse le rinsaldano le reni affinché possano più degnamente sostenerle.

Inoltre addestrano gli ufficiali di cavalleria al rude esercizio degli ostacoli naturali più difficili: marcie, fossi, staccionate, ruderi. Onde le cacce

La caduta di un ufficiale straniero al salto di un ostacolo.
(Fot. Lucchesi - Roma).

C'era molta gente l'altro giorno al *meet* delle Tre Fontane, oltre lo stormeggiante bosco degli alti eucalipti che i frati della Badia crebbero a combattere le atroci febbri romane. La linea del paesaggio era quella di tutti i paesaggi dell'Agro. Grandi pianure nude e desolate, rotte appena dalla sagoma arguta di qualche rudero secentesco e dalle interminabili staccionate a tre filagne, su cui è giocoforza si cimentino i ferrei garretti dei saltatori. E sopra tanta squallida nudità un magnifico sole latino!

Per me, che ho la malinconia di occuparmi di studi psicologici; le riunioni della caccia alla volpe sono oltremodo interessanti. Bisogna sapere che c'è una categoria di persone che prende parte ai *meets* in un modo abbastanza curioso, e che lo spirito pecoresco dei *reporters* ha battezzato *spettatori*. In tal guisa una riunione di caccia verrebbe ad essere molto simile ad una rappresentazione teatrale: ci sono gli attori ed il pubblico; questo, naturalmente, più numeroso di quelli. Infatti quand'ho occasione di andare ad un *meet*, mi occupo ben poco dei *foxhounds*, degli *huntsmen*, del *field* e di altri simili vocaboli ostrogoti o quasi: tutta la mia attenzione si volge alla folla degli spettatori.

Chi sono essi? Non è facile definirli. E' una



I cani per la caccia alla volpe nella campagna romana.

(Fot. Sbisà - Roma).

CICLISTI!

Le migliori
Macchine da turismo
di

MARCA MONDIALE

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

BIANCHI

— C^{IE} FRANCO-AMERICAINE DES JANTES EN BOIS —

Ciclisti esigete pei cerchi di legno le Marche

BOSTON (per Palmer)

KUNDTZ (per smontabili)

le sole montate da tutti i grandi costruttori italiani ed esteri.

Rappresentante Generale per l'Italia:

Ditta **SECONDO PRATI** - Via Carlo Alberto, 32 - **Milano**

Nuove importanti Rappresentanze per gomme, selle, materiale greggio per bicicletta, serie complete, catene, pompe, mozzi, ecc.

— Chiedere cataloghi e prezzi solo per acquisti importanti o spedizioni dirette dalle Fabbriche —

Non più ombrelli!

Per sole Lire 4,25



KINOLIN Nuovissimo e perfetto mantello impermeabile, completo con cappuccio, per uomo o signora, tessuto lucido, modello inglese, colore inalterabile grigio scuro. — Confezione elegantissima, solidità ed impermeabilità assolutamente garantite. Sostituisce gli impermeabili che costano anche 50 e più lire. Conserva e ripara vestiti dalla pioggia, neve, ecc. Ottimo per città, campagna, viaggio. Difende dal freddo e dalle malattie invernali e si può portare benissimo anche quando non piove. Circonferenza massima di ogni mantello è di metri 3,70. — Costa meno di un ombrello ed è cento volte più utile che questo!

Si vende per réclame a sole L. 4,25 e per due L. 8,25. — Lo stesso per ragazzi, sino ai 12 anni, L. 3,25 e per due L. 6,25. — **KINOLIN** tipo speciale, tessuto nero, o altri colori, costa L. 5,90. — Tutti i suddetti mantelli, stoffa qualità superiore e tessuto rinforzato, costano Centesimi 50 in più ciascuno.

BERRETTO SPORTIVO

(vedi figura) in doppia stoffa idrofuga, con pelo tessuto rinforzato, con protettore e riscaldatore smontabile degli orecchi, modello automobilista elegantissimo, assolutamente impermeabile, ultima grand moda, sostituisce e fa risparmiare tutti i cappelli più costosi. Si vende a sole L. 1,75 ciascuno. Per acquisto e spedizione franca dei suddetti articoli anticipare importo relativo alla

Premiata Ditta **FRASCOGNA** - Via Orivolo, 35 - **Firenze**

Fabbrica di Radiatori per Automobili

TORINO - Via Moncalieri, 12 - **TORINO**

FABBRICA DI RADIATORI
ARTIC (Brevettati)

COFANI, GREMBIALI, PARAFANGHI
SERBATOI, SILENZIOSI, ecc.



← **RIPARAZIONI** →

Specialità nelle riparazioni di radiatori di qualsiasi tipo e marca

PESCATORI!!

Voi sarete meravigliati adoperando il



VERO
POISSON-MIROIR

(Brevetto S. G. D. G.)

di esito infallibile nella pesca
del **PESCE PERSICO**, del **LUCCIO**, delle **TROTE**, ecc.

L. 1,25 ciascuno - L. 2 per due - L. 4,50 per sei.
Franco con spiegazione contro assegno.

POISSON-MIROIR - 69, Rue Sainte-Anne - **Paris**.

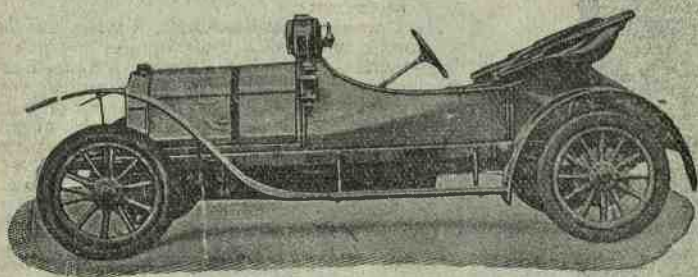
Agenzia Generale per l'Italia

Automobili ROLLAND - PILAIN

TOURS-PARIGI

A. GARETTO - Via Cibrario, 32 - **Torino**

Tipi: 12-16 - 22-30 - 35-45 HP



Tipo 12/16 Vettueta da Corsa per Turisti
80 Km. all'ora. — Consumo 10 litri ogni 100 Km.

Chiedere Catalogo e Listini

Cercansi Sub-Agenti per ogni Regione

Agente esclusivo per la Liguria:

DITTA GRIMALDI E C^{IA}

GENOVA - Portici Vittorio Emanuele - **GENOVA**

Cacciatori!!!

usate sempre

LANITE

D. N.

le migliori polveri senza fumo per Caccia e Tiro al piccione. - Esse danno la massima penetrazione con basse pressioni - Sono inalterabili all'umidità.

Hanno dato splendidi risultati in tutte le gare, riportando i migliori premi.

La **LANITE** si vende in cariche dosate compresse nei **Tipi**: Normale, Forte ed Extraforte per Caccia, e Speciale per Tiro al piccione.

La **D. N.** in grani (scatole da 100 e 250 gr.).

➡ I migliori armaioli no sono provvisti. ➡

Per acquisti all'ingrosso, chiedere prezzi ed istruzioni alla:

"DINAMITE NOBEL", Società Anonima - AVIGLIANA

Ruota Ausiliare "STEPNEY"

L'accessorio indispensabile
per tutti gli automobilisti

Chiedere Catalogo. TORINO - Via Pietro Micca, 9

romane hanno il non piccolo merito di aver creato i più grandi campioni del mondo, i virtuosi del cavallo. E l'altro non minore di far conoscere a tante anime vagabonde per gli eleganti ritrovi che la dea Moda addita, da Saint-Moritz a Montecarlo, da Nizza a Biarritz, la eterna poesia di questa nostra meravigliosa campagna romana, che Gabriele d'Annunzio magnificamente chiamò « il sepolcro delle nazioni ».

Valentino Lardi.

Il mercato mondiale delle automobili

L'automobilismo guadagna rapidamente terreno in tutti i paesi del mondo, ed oramai questo mezzo di locomozione, da prima solamente di lusso, va generalizzandosi a tutte le classi e per tutti gli usi sociali.

Un rapporto del conte Salini, delegato commerciale italiano a Parigi, ci offre in proposito interessanti notizie.

In Francia l'industria delle automobili ha avuto un grande sviluppo non solamente per il consumo interno, ma anche per la esportazione.

La statistica redatta dalla Commissione permanente dei valori in dogana, rileva che nel 1907 le esportazioni francesi di automobili sono state di franchi 161.399.000 contro fr. 158.502.000 nel 1906.

Gli acquisti di automobili fatti dall'Inghilterra in Francia ammontano a fr. 60.410.000, ossia al 42 % delle esportazioni totali. Gli altri paesi di destinazione sono stati: il Belgio per 15.579.000; la Germania per 13.602.000; gli Stati Uniti per fr. 10.872.000; l'Argentina per 5.601.000; il Brasile per 4.467.000; l'Italia per 3.968.000; la Svizzera per 3.802.000; la Spagna per fr. 3.791.000; l'Egitto per 3.330.000; il Messico per 2.956.000, ecc.

Il principale cliente dei costruttori europei sono gli Stati Uniti, e nel 1908 le vetture francesi comprendono i due terzi del valore totale delle vetture importate colà; sopra fr. 13.306.000 la parte della Francia è stata di 8.884.000 con 974 vetture.

Dopo la Francia viene l'Italia che nel 1907 ha venduto agli Stati Uniti 271 vetture per un valore di 2.728.000 franchi.

L'Inghilterra non è riuscita a sviluppare le sue vendite su quel mercato, e nel 1908 non vi ha importato che 77 vetture per un valore di 870.500 franchi. Lo stesso può dirsi della Germania, che

l'anno scorso non ha venduto agli Stati Uniti che 32 vetture del valore di 500.000 franchi.

Ma se gli Stati Uniti acquistano automobili all'estero, ne costruiscono ancora in numero abbastanza rilevante. Difatti nel 1907 ne costruirono 52.301.

Anche in Germania questa industria ha preso grande sviluppo. Il numero delle fabbriche, che era appena di 12 con 1589 operai nel 1901, crebbe a 34 con 10.347 operai nel 1906, con un valore produttivo di marchi 51.000.000.

Però la Francia vende automobili in Germania, come si è visto, per un valore di oltre 8 milioni, ed occupa il secondo posto.

Il primo posto spetta all'Italia, ove l'industria delle automobili è sviluppatissima.

Infatti nel 1907 essa ha importato 725 vetture per un valore di L. 8.266.000, mentre ne ha esportate 1823 per un valore di L. 20.185.000.

Una recente inchiesta ha attribuito all'Italia 80 fabbriche di automobili, contro 4 in Austria, 2 in Spagna, 18 nel Belgio, 34 in Germania, 62 in Inghilterra, 11 agli Stati Uniti e 205 in Francia.

In Russia l'automobilismo fa ogni anno grandi progressi: da 35 vetture importate nel 1902 a 257 nei soli primi sei mesi del 1907.

E' questo un mercato che deve essere tenuto d'occhio dalle industrie italiane, perchè suscettibile di grande incremento.

Lo stesso si dica del Brasile e dell'Uruguay, dove l'automobilismo si fa strada rapidamente.



In attesa della partenza per la caccia, si accarezzano i cani.
(Fot. Colantoni - Roma).

Esso diviene sempre più popolare in Norvegia, e persino nel Siam.

Questo movimento, che non è ancora che agli inizi, si sviluppa colla conquista di nuovi mercati.

Ma la prima condizione per lo sviluppo dell'automobilismo è che ci siano delle buone strade e che i regolamenti non siano troppo draconiani, come per esempio in Danimarca, in cui non solo le automobili non possono oltrepassare la velocità di 30 km. all'ora, ma sono loro chiuse anche la maggior parte delle strade, senza contare che ne è vietata la circolazione dal tramonto al sorgere del sole.

Nel mondo commerciale sportivo

Una importante novità della casa *Ducasble*. — La casa *Automatique Ducasble* di Parigi (rappresentanza generale per l'Italia, corso Torino, 2, Genova), allo scopo di favorire l'impiego dei veicoli industriali, ha creato un nuovo tipo di *bandage* ad aria libera, senza tallone, specialmente costruito per vetture pesanti, *omnibus* e *camions*, che nel recente Concorso di veicoli industriali di Parigi, svoltosi dal 15 ottobre al 15 novembre sotto il patronato del Ministero della guerra, ha ottenuto un successo straordinario, sopra un veicolo portante circa 20 quintali di carico utile.

L'autorevole giornale *L'Auto* ebbe a scrivere allora: « Non possiamo esimerci dal parlare della casa *Ducasble*, i cui *pneus* ad aria libera hanno una volta di più confermato la loro qualità. Queste gomme meravigliose, che sono elastiche come pneumatico, *inscoppiabili* come una gomma piena, che non slittano, che si montano facilmente senza pericolo che si stacchino dal cerchio, sono veramente le gomme ideali per i veicoli industriali ».

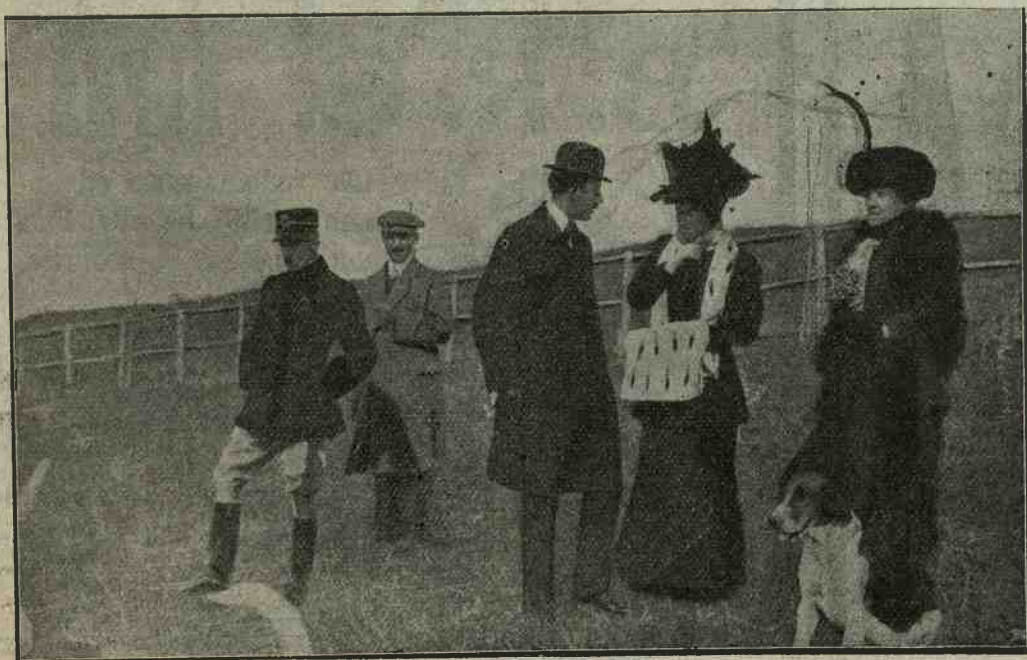
Dopo parole sì cortesi e chiare, nessuno più dubiterà che, per merito di *Ducasble* un nuovo orizzonte si è aperto ai veicoli industriali, ai quali sarà permessa qualunque velocità con una dolcezza di marcia incomparabile, e nessuna scossa al veicolo.

Ma *Ducasble* si è reso pure benemerito verso la bicicletta, avendo creato un nuovissimo tipo già adottato dagli agenti ciclisti, e dai pompieri delle diverse città. Se queste autorità l'hanno preferito, vuol dire che è pneumatico della massima sicurezza per ogni ciclista.

Il decennio vittorioso della Fiat. — La fabbrica italiana di automobili di Torino, la trionfatrice mondiale degli automobili, ha chiuso il suo glorioso decennio di attività strappando in America uno degli allori più belli e più contestati: i *records* del miglio, quello delle 10 miglia, e quello delle 50 miglia. E' il guidatore Strang che su vettura *Fiat* copriva le 10 miglia in 7'21" e 9'10, e le 50 miglia in 40'41".

Le marche americane come quelle europee inutilmente hanno cercato di combattere colle vertiginose vetture della *Fiat*; furono lasciate molto indietro.

Una bella esposizione d'articoli sportivi alla Mostra di Milano. — Chi ha il merito di tutto ciò è la ditta *G. Vigo e C.* di Torino, via Roma, 31, la quale si è presentata con ricchezza alla Mostra di Milano, esponendo un saggio dei suoi eleganti e praticissimi mobili d'ufficio americani, nonché una collezione dei più svariati oggetti di sport, dal classico arco al modernissimo *sky*. Non v'ha dubbio, quindi, che la ditta *Vigo* continuerà ad essere la preferita dai veri competenti, che non mancheranno d'apprezzare l'alto valore della sua produzione e dei didattici che amano istillare ai loro allievi l'amore allo sport per ringagliardirli e procurar loro giovevoli divertimenti.



Le caccie a cavallo nella campagna romana. — La marchesa Spinola, la principessa Odescalchi, il principe Altieri, il nostro collaboratore Valentino Lardi, un ufficiale della Scuola di Tor di Quinto.



REJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58
FARI e FANALI per Automobili
FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie
Primi Premi a tutte le Esposizioni — Diploma d'Onore alla Mostra Automobilistica Milano 1906.



PRIMA FABBRICA DI BIGLIARDI D'EUROPA LA COMPAGNIE BRUNSWICK FRANÇAISE

BIGLIARDI da carambola, pel giuoco italiano, inglese, ecc., a tutti prezzi, di ogni stile, legni di ogni genere.

STECCE "Gallia ... **PANNI** e **PALLE** qualità extra.

Cataloghi inviati gratis dietro richiesta.

Domandate cataloghi del famoso "**Bowling** ...", giuoco di birilli americano di precisione.

PARIGI - 19, Rue de la Pépinière - **PARIGI**

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del Cav.

CLODOVEO CASSARINI
di **BOLOGNA**

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più radicale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce franco opuscolo dei guariti



DONO
delle Loro Maestà
i Reali d'Italia

14 Medaglie
alle primarie Esposizioni
e Congressi Medici

COSTRUZIONI AEROMECCANICHE ed AERONAUTICHE J. A. FARCOT - Paris

AEROMOTORI - ELICHE - AUTOMOBILI - CHASSIS 12 HP - MOTORI

GRUPPI AVIATORI - PROPULSORI - Dirigibile "GENÈVE", Sistema Farcot e Liwentaal

Per Cataloghi, Listini, Prezzi correnti, Informazioni, rivolgersi esclusivamente a

PIEB ALFONSO PERRINO - **TORINO** - Via Cibrario, n. 25

La vera candela **POGNON** conduce sempre alla VITTORIA



Coppa d'Ostenda: 1° e 2° Premio.
Meeting di S. Sebastiano: 2 Primi Premi.
Premio di pronta elevaz.: 1° Premio.
Coppa Gordon Bennett: 1° Premio.

Vendita all'ingrosso:

D. FILOGAMO e C. - **Torino** - Via dei Mille, 24
Maison **BOUGIE POGNON Ltd.** Londra S. W.

VETTURETTE "TURICUM", di Uster

4 cil. - 12 HP - SENZA INGRANAGGI

LE PIÙ SEMPLICI - LE PIÙ ECONOMICHE

Mantenimento quasi nullo

UTILE A TUTTI I PROFESSIONISTI E COMMERCianti
TIPI SPECIALI PER MEDICI

Facilitazioni di pagamento - Vendita a rate.

Rivolgersi alle **INDUSTRIE MECCANICHE MODERNE**

ROMA - Via Farini, 19-21-23 - Via Manin, 77.
CONCESSIONARI PER L'ITALIA



Pneu **DUCASBLE**

(senza camera d'aria)

per Cicli, Automobili, Omnibus, Carrozze, ecc.

Vincitore dei Concorsi inter. (Parigi-Nizza-Parigi) 1907 e 1908
- Soppressione assoluta delle *pannes* di gomme - Beve l'ostacolo, ma non scoppia mai - Durata tripla - Economia 50% - Adottato dalle principali Società di Servizi Pubblici - Si monta sui cerchi normali oppure sui nostri cerchi smontabili.

Per richieste di rappresentanza e di cataloghi rivolgersi:

Rappres. Gener. per l'Italia: Corso Torino, 2 - **Genova**
per Lombardia e Piemonte: **G. HERMANN** - **Milano** - **Torino**



GIOCA TE TUTTI AL FOOT-BALL

che è il migliore degli sport, adoperando i

FOOT-BALL'S "BANZAI"

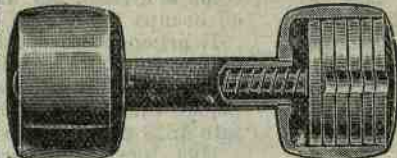
"BANZAI", N. 3 completo L. 7,50
"BANZAI", Vero "Match", N. 5 L. 8,50
Pompa L. 2,50 Scarpe speciali L. 18,00
Palla vibrata "BANZAI", gr. 1500 L. 14,50
"BANZAI", "1800" "Match", L. 10,50

AGENZIA DEGLI SPORTS - Corso C. Colombo, 10 - **MILANO**

A richiesta listino: Caccia - Pesca - Sports.

CULTURA FISICA PER TUTTI

Libro pratico di Cultura Fisica Moderna - L. 3.



CORSI DI GINNASTICA IN CASA coi

MANUBRI AUTOMATICI

AUMENTABILI CON DISCHI

42 gradazioni di peso - Caricamento progressivo ed istantaneo - Pratici ed economici - Adottati dai migliori Professori di Ginnastica Moderna.

Prospetti gratis

The Dr. F. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - **Milano**.

Consultate il Catalogo delle Automobili Leggere

LANCIA

Le vetture leggere **LANCIA** nel 1908 vinsero facilmente tutte le prove ed i concorsi a cui presero parte.

Le vetture leggere **LANCIA** continuano nel 1909 nella loro serie ininterrotta di **VITTORIE**, nelle **GARE** di Velocità pura, nelle Prove al Consumo, nelle più dure prove in salita.

FABBRICA DI AUTOMOBILI

LANCIA & C.

TORINO - Via Petrarca, 31 - **TORINO**

Per vedere in lungo e in largo Chauffeurs!

bisogna munire i vostri Automobili
del Farl

B. R. C. ALPHA

che vedono tutto ed anche quello che altri Farl non riescono a scoprire.



I Farl

B. R. C. Alpha

sono i Farl del Re
perchè sono realmente i Re dei Farl.

RODRIGUES, GAUTHIER & C^{ie}

97, Boulevard de Charente - **PARIS**

Agenti per l'Italia: Fratelli **BLANC** - Via Arlosto, 17 - **Milano**.

CRONACHE D'IPPICA

A Epsom in un "Derby-dai ...

A Rouen, nel mio scompartimento rimasto vuoto fin da Parigi, era salito un giovane alto, biondo, magro, dall'aria distinta, con un certo far disinvolto tra l'avventuriero e la persona per bene. Gettata la sua valigia elegante sul sedile, si era ficcato in testa un enorme berretto da viaggio, ed acceso un'avana, che pareva un sedano ripieno, si disponeva a leggere un giornale di gran formato, in otto pagine, a caratteri microscopici.

Ad un tratto, come si fosse accorto allora della mia presenza, mi guardò fisso, e rivolgendomi con garbatezza la parola in francese, mi disse:

— Voi, signore, andate a Londra?

— Precisamente, debbo esserci domattina alle 8.

— Anch'io, faremo il viaggio insieme. Domani è il giorno del « Derby », e il mio giornale, il *Dail Mail*, edizione di Parigi (800.000 copie di tiratura, aggiunse), aspetta un resoconto ampio e dettagliato della corsa — e a questo punto il mio interlocutore prese un certo tono d'importanza.

carezzò i baffi e pronunciò a denti stretti un nome strano, uno di quei tanti binomi insulsi che gli *sportsmen* mettono ai loro cavalli.

Io, che stavo tutt'orecchi, afferrai a stento il nome e glielo ripetei. Lui assentì col capo.

Allora mi accorsi che l'inglese doveva essere un *reporter* americano, capace, se io lo lasciavo, d'aver vinto le *Oaks* e il *Saint-Leger*; e, prendendo alla mia volta un'aria alquanto napoletana, con un gesto partenopeo, conosciuto anche oltre Oceano, gli dissi:

— I colori di vostro padre avranno trionfato nel « Derby », non ne dubito, ma il *Racing-Cronicle* vi ha giuocato un brutto tiro.

— Quale?

— Semplicemente questo: si è dimenticato di inserire il nome del vostro cavallo fra i vincitori del « Derby ».

— Voi scherzate; domani, a Londra, vi farò vedere l'annuario e vi convincerete...

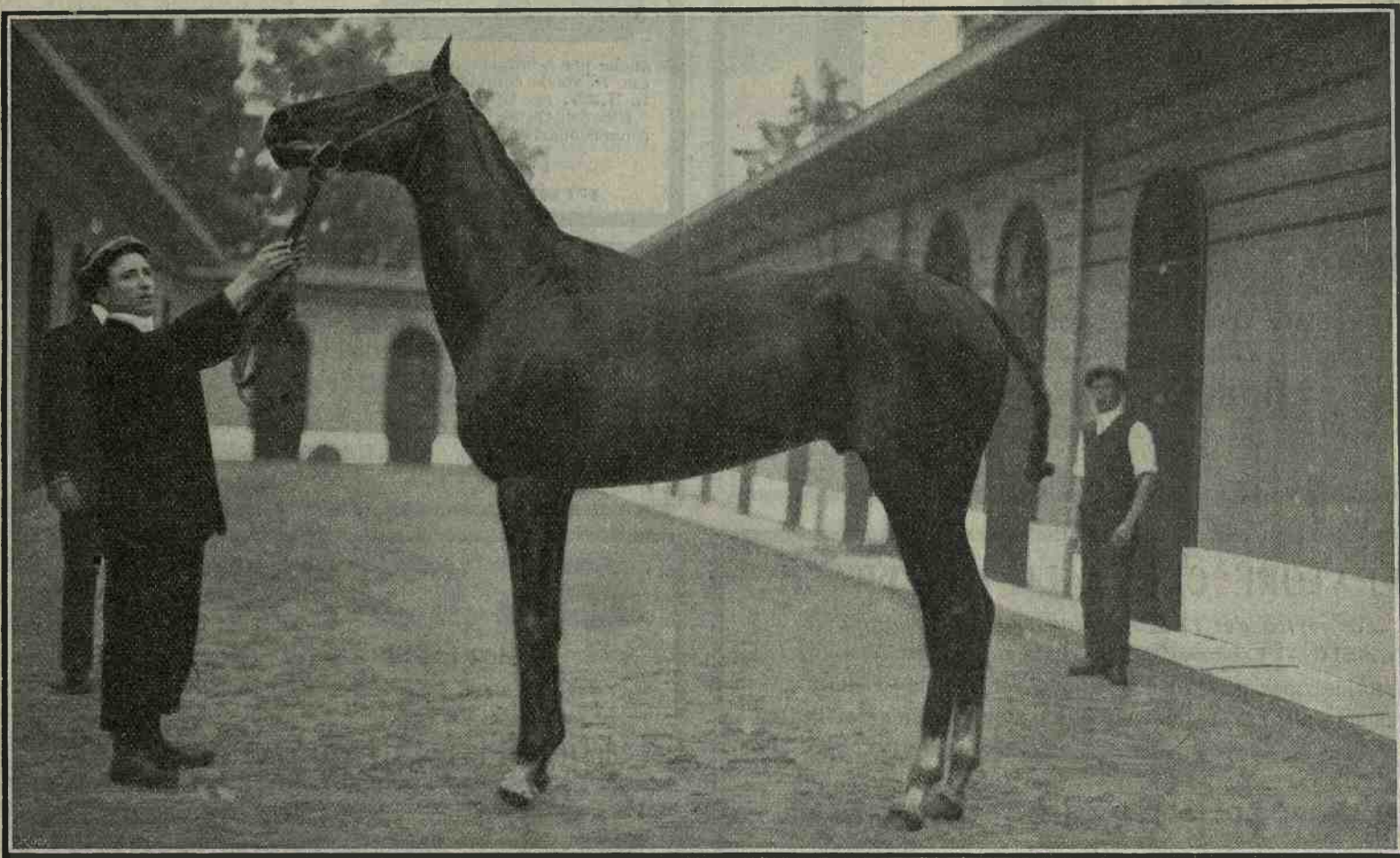
— Benissimo: appunto questo voleva dirvi per provare l'indiscutibile verità del mio asserto, unicamente per l'onore sportivo delle 50.000 copie italiane che io rappresento.

La discussione, sul motivo, non poteva prolungarsi; ci eravamo capiti a vicenda. Stabilimmo di rivederci ad Epsom e di andare insieme la sera alla redazione dello *Sportsman*, che non ci

e di *Vedas*, il vincitore delle duemila ghinee che si diceva stanco. Quanto a *Yardy*, il più distinto e non dei meno valorosi tra i figli di *Flying-Fox*, si sapeva che aveva sofferto nella traversata e che l'ultimo galoppo non era stato soddisfacente. A Tattenham Corner, una piccola altura donde si domina il campo, un uovo schiacciato di cui le diritture sono chiuse a ponente da un immenso *paddock*, che tronca la forma circolare della pista, mi soffermai guardando con una certa emozione quel terreno rude, inelegante, dall'aspetto primitivo, intatto, dove *Eclipte*, ignoto a cinque anni, aveva vinto la prima volta, iniziando quella brillante carriera, per la quale lo si era proclamato il primo cavallo del mondo! E dopo di lui altri cento cavalli, passati alla storia, n'avevano riportato, fra un entusiasmo che non s'immagina se non lo si vede, l'ambito *blue ribbons*.

Poco prima dell'una l'immenso prato, nel quale il pubblico ha libero accesso nel *derby-day*, appariva gremito, e le grandi tribune in legno, disadorne, altissime, dalla cui sommità si scorge la strada carrozzabile che adduce alla capitale, seminata di *stages*, di *char a bank*, di automobili, di veicoli di ogni sorta, erano già affollate di tutta l'*high-life* sportiva londinese.

Re Edoardo, che non aveva cavalli in corsa, e che, si diceva, avesse scommesso una forte somma



vincitori delle maggiori prove del turf in Europa. — Verdun, di Rothschild, vincitore del Grand Prix di Parigi (300.000 lire, 3000 metri)

— Strana combinazione — risposi — io pure vengo dall'Italia espressamente per lo stesso incarico vostro; ma il mio giornale non tira che 50.000 copie, sei pagine, e in caratteri molto più visibili dei vostri.

Le mie parole erano state pronunciate con un'espressione un po' ironica, perchè mi era parso che quel signore avesse assunto, nel fare quella dichiarazione, un'aria un po' spavalda!

La conversazione, naturalmente, si fece subito intima. Parlammo dei probabili partenti e della *chance* di ciascuno di essi. Lui, di casa, aveva in materia maggior diritto di me alla parola; ed io lo lasciavo parlare, facendogli però capire di non essere del tutto estraneo alle vicende sportive del suo paese. Anzi, ad alcune sue affermazioni, che non mi parvero del tutto esatte, risposi esprimendo recisamente il mio parere contrario. Alquanto sorpreso, e forse un po' seccato, il cronista sportivo delle 800.000 copie ebbe uno scatto di meraviglia, si sentì personalmente offeso, e, togliendosi l'avana dalla bocca, mi disse:

— Voi siete troppo lontani dal nostro mondo sportivo, per capire... io ci sono nato dentro, mio padre, che ha sperperato una fortuna per le corse, ha vinto il « Derby »...

La frase era fatta per convincermi; quella dichiarazione mi poneva in condizioni d'inferiorità; nel momento mi sentii *knoc houté* e stavo per lasciarlo padrone del campo, quando improvvisamente mi si drizzarono le orecchie.

— Avete vinto il « Derby »? E, scusate, quando, con quale cavallo?

Il collega si rimise il sigaro in bocca, si ac-

sarebbe mancata la prova per definire la questione.

Quel collega, di cui, malgrado le allegre fanfaronate, io ricordo ancora con piacere l'amabile conversazione, non l'ho più rivisto. A New-haven lui, temendo forse che gli domandassi anche il nome del *jockey* che aveva montato il suo cavallo, saltò in un vagone lontano dal mio.

Alle 8 1/2 del mattino io era alla stazione di Charing Cross, pigiato in uno dei tanti treni completi che il giorno del Derby trasportano a Tattenham Corner la folla più imponente che si sia mai vista sopra un campo di corse. Uomini di ogni classe, signore di tutte le specie, commercianti, operai, ragazzi, tutti, su quei trenta minuti di ferrovia che separano Epsom da Londra, parlano affannosamente dei cavalli che dovranno disputare la grande corsa. Azzardare una parola, un discorso, che non si riferiscano all'avvenimento di cui tutta la popolazione della capitale e dell'intero regno britannico è poeta, sarebbe un volersi esporre a ricevere una manifestazione di disprezzo.

Oicero, *Yardy*, *Langhybby*... erano i nomi che si sentivano ripetere insistentemente.

Ma fra i tre, ai quali taluno aggiungeva un nome italiano, *Signorino*, che mi giungeva all'orecchio come un omaggio reso alla mia persona, gloriosamente ignota tra quelle genti, *Oicero* s'impondeva: dall'orribile favella io affermavo il senso vago dei discorsi e capivo che il cavallo di lord Rosebeney, l'ex-premier, era il grande favorito. I giornali sportivi e politici lo indicavano nettamente, nella probabile assenza di *Langhybby*

per *Oicero*, giungeva sul campo pochi minuti avanti la prima corsa.

In due palchi vicini si notavano Edmondo Blanc e il senatore italiano Edoardo Ginistrelli, proprietario di *Signorino*. Lord Rosebeney era nel palco reale.

Le voci assordanti di diverse centinaia di *book-maters*, sparsi nel prato e nelle tribune, col proprio nome scritto in gesso sulla schiena, perchè i clienti li riconoscessero da ogni lato, avevano iniziato la ridda infernale. *Oicero* a 2 a 1 1/2, *Yardy* a 3, *Signorino* a 25... Queste le quote immutate.

I colori di Francia, d'Inghilterra e anche d'Italia, sebbene, questi, fossero tenuti in poca considerazione, erano in giuoco.

Ero dunque capitato, per mia fortuna, in un « Derby » che mi riprometteva una forte emozione. Alle 3 1/2, con precisione inglese, la campana chiamava i cavalli in pista. Quel suono, di un effetto immediato, quasi tragico, rese muta una folla inebriata, urlante di 100.000 persone. In quel campo si stese il velo del silenzio: gli organetti ambulanti cessarono di suonare, i *book-maters* chiusero i libri e i *policemen* col dito alzato fecero segno al pubblico, che invade fra una corsa e l'altra la pista, di ritirarsi nel prato. Solo i *pock-pockets*, per i quali è quello il miglior momento, rimasero in azione. I cavalli sfilarono alla presenza del re: le giubbe *orange*, di Blanc, bianco e turchino di Ginistrelli, rosa e gialla di Rosebeney, erano le più ammirate! Mai un « Derby » fu così nettamente preveduto dal pubblico e dalla stampa!

Erano dieci partenti: *Vedas* e *Langhybby* for-

Vetture da Città e da Turismo.

Omnibus e Carri trasporto. - Carri pompa.

Ambulanze - Trams su rotaie.

Motori per marina e per impianti fissi.

FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO

FIAT

Società Anonima - Capitale L. 9.000.000.

TORINO - Uffici: Corso Dante, 30-35.
Officine: Corso Dante, 30-35.
Via Cuneo, 17-20.

OLEATORE CENTRALE "MAYBACH",

La novità del 1910. — Figurerà sulle Automobili Bianchi - Darracq - Diatto - Rapid - Züst
Lubrificazione perfetta a pressione - regolabile - visibile - proporzionata alla marcia del motore. Consumo d'olio ridottissimo.

NESSUN FUMO ALLO SOAPPAMENTO

MAGNETI E CANDELE EISEMANN

Dopo le vittorie nei concorsi d'aviazione si affermano vittoriosi anche al Concours des Véhicules Industriels, del Ministero della Guerra francese.

5 partecipanti - QUATTRO PRIMI PREMI

Chiedere prezzi, Cataloghi e schiarimenti, alla
Ditta **SECONDO PRATI** - Via Carlo Alberto, 32 - **MILANO**

NOVITÀ MONDIALE! NON PIÙ CANDELE!
40 ore di luce per 1 centesimo.



Incandescent è la nuova e meravigliosa lampada eterna che abolisce, ora e per sempre, l'uso e consumo delle candele, che costano troppo, durano poco, gocciolano, puzzano e fanno luce insufficiente e irregolare, perchè consuma appena un centesimo di petrolio ogni 40 ore di luce! **Così per ogni soldo di spesa si risparmia di comprare una lira di candele e si ottiene doppia luce!** Difatti questa lampada porta un becco speciale ad assorbimento capillare, che aspira il liquido alla sommità dell'orifizio, trasformando istantaneamente qualsiasi petrolio ordinario in idrocarburo purissimo, il quale, gassificandosi per combustione, sviluppa una luce bianchissima, regolare e fissa, **assolutamente inesplosiva ed inodora**, con un consumo orario impercettibile.

Incandescent, come si vede anche dalla figura, è elegantissima e tale da figurare benissimo anche nelle camere più signorili. Tuttavia, dato il suo miracoloso buon prezzo, può essere usata anche per illuminazione economica delle scale, corridoi, vestiboli, ospedali, passaggi oscuri, caserme, water closet, ecc. Essendo fornita di magnifico riflettore tulipano floreale, di materia trasparente **indistruttibile**, può servire anche per decorazione luminosa di chiese, negozi, terrazze, giardini, teatri, ecc. Si vende completa e per *réclame* a sole L. **1,75** ciascuna. Per due L. **3,25**, per tre L. **4,60** e per sei L. **8,75**. Ricevesi franca a domicilio, anticipando relativo importo, all'esclusiva concessionaria:

Premiata Ditta FRASCOGNA
FIRENZE - Via Orivolo, 35 - **FIRENZE**

A. G. ROSSI

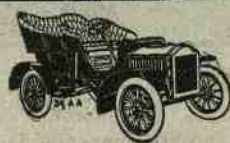
FORNITURE per l'AVIAZIONE
ACCESSORI PER MODELLI
TORINO - Via Valperga Caluso, 22 - **TORINO**
CERCANSI AGENTI

S.C.A.T.

Automobili da 14, 18 e 22 HP

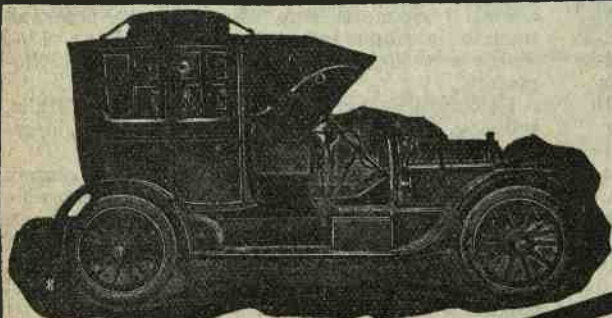
Provatele e confrontatene i prezzi.

Federico POLITANO - Agente Generale - **TORINO**
Via Madonna Cristina, 80



GIUSEPPE CARRERA
GRANDE LABORATORIO RIPARAZIONI
PNEUMATICI

Per ingrandimento locali
Trasferito in **TORINO** Via Saccarelli, 14
entrata Via Carena.

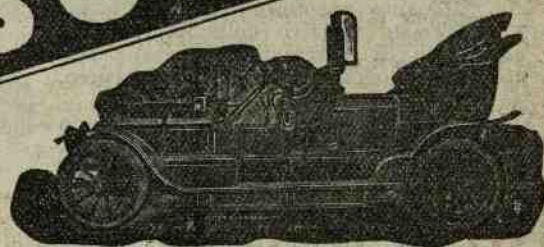


CATALOGO e
LISTINI
GRATIS

**FABBRICA
AUTOMOBILI**

ISOTTA FRASCHINI

MILANO



STABILIMENTO E UFFICI: VIA MONTE ROSA N. 79
ESPOSIZIONE E VENDITA: VIA CARLO ALBERTO N. 2

fits. Il segnale fu buono e non laborioso; il lotto partì riunito verso la salita di Tattenham Corner. In testa era *Golden-Mesure*: al centro *Jardy* con *Cicero* ai fianchi, seguiti da *Signorino*.

Nella discesa tre cavalli si distaccavano sulla stessa linea: *Signorino* montato da M. K. Cannon alla corda, *Cicero* (Maher) al centro, *Jardy* (Stern) al largo. In dirittura, la folla trattenuta, soffocata dall'emozione, non poté frenarsi! Si udì un frastuono indescrivibile, un urlo disperato, compatto!

Cicero, Cicero!! E i tre yockey, ancora indivisi, alzarono le fruste per il *finish*, curvati sul collo dei cavalli.

Un signore vicino, che mi aveva sentito parlare, mi diede un forte pugno sulla spalla, urlando: *Italien, italien, Signorino!*... Quel pugno mi fece l'effetto di una carezza, ma sul palo *Cicero* precedeva *Jardy* di una testa, e *Signorino* di un'incollatura!

Arrivo indimenticabile! L'Inghilterra, che per un istante aveva temuto l'estremo oltraggio di una vittoria straniera, respirava alfine liberamente.

Lord Rosebeney, a capo scoperto, col cavallo a mano, rientrava trionfante al peso per presentarsi al re.

Bologna.

Hector.

La Settimana Areonautica

La bella iniziativa del Torinese.

La Società Aviazione Torino è un fatto compiuto!

Mercé l'opera di alcuni entusiasti *sportsmen* che fanno capo a quell'instancabile presidente che si chiama l'on. cav. prof. Carlo Montù, quanti sono ammiratori dell'aviazione si sono riuniti in gruppo numeroso, pronti a darci, come nel campo automobilistico, quelle prove che singolarizzano tutta la loro organizzazione.

Torino doveva mettersi, con Milano e Roma, alla testa del movimento pro aviazione in Italia, doveva uscire da quel letargo sportivo in cui era caduta da qualche tempo, causa la crisi automobilistica.

Ed ecco ch'essa ha osato in tempo!

Domenica, nel salone della *Pro Torino*, si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Montù, il Comitato promotore di questo nuovo Sodalizio torinese, che conta già oltre 200 soci effettivi.

La Società Aviazione Torino si prefigge, riunendo quanti s'interessano di aviazione, lo scopo di promuovere studi, pubblicazioni, esperienze, gare, esposizioni e quanto può contribuire al suo incremento. Con scopo così bello, la nuova Società non poteva a meno d'incontrare le simpatie dei rappresentanti di tutte le classi sociali, per cui tra i fondatori (tale titolo assumeranno tutti coloro che si iscriveranno prima del 31 dicembre 1909) si contano le più spiccate personalità dello sport e dell'industria.

Il Comitato promotore, per mandato dell'assemblea, ha ieri definitivamente deliberato lo statuto, che avrà la sua sanzione ufficiale con il voto della prossima assemblea, fissata per la prima settimana di gennaio. In tale seduta verrà eletto il Consiglio direttivo.

In attesa dei primi lavori di quest'ultimo, che senza alcun dubbio avranno a sortire il migliore risultato, il presidente, on. Montù, ha partecipato, sia alla Società Italiana Areonautica di Roma e sia alla Commissione Italiana per l'Aviazione, la costituzione in Torino della nuova Società. Il principe Borghese ha espresso all'onorevole Montù il suo compiacimento per la costituzione in Piemonte di questa grande Società, che non solo viene ad assicurare all'Esposizione del 1911 un'organizzazione sportiva di grande importanza, ma faciliterà una buona intesa con i vicini campioni aviatori francesi.

Tutto lascia a credere che la nuova Società, per la fine del mese, raggiungerà i 400 soci. La sede provvisoria è sempre alla *Pro Torino* (Galleria Nazionale), dove si riceveranno le iscrizioni a socio e si effettuerà il pagamento della quota di L. 25 per l'anno 1910.

Oggi, 12 dicembre, per cura della Società Areonautica (sezione di Torino), avrà luogo la festa battesimale del nuovo pallone *Torino*, acquistato dalla Società stessa e della cubatura di metri 1200.

L'ascensione si inizierà dal grande cortile del gasometro della Società Consumatori, in corso Regina Margherita.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10 precise, e l'ascensione sarà preceduta dalla distribuzione delle medaglie d'oro al ten. Luigi Mina e al signor Piccoli, a ricordo della loro brillante per-



On. Carlo Montù, Presidente della Società Aviazione di Torino, e che ha presieduto di questi giorni i lavori della Giuria della 1^a Esposizione Internazionale di Aviazione di Milano.

formance ottenuta nel passato concorso nazionale indetto dalla Società Areonautica e dall'Associazione della stampa subalpina.

Alla cerimonia assisteranno tutte le Autorità politiche e sportive cittadine. Madrina sarà la signora Beria, e padrino il sindaco di Torino, on. Teofilo Rossi.

Il pallone *Torino* sarà pilotato dal signor Bona Alessandro, e nella stessa navicella prenderanno posto il presidente dell'Associazione della stampa subalpina avv. Cini Rosano, i signori rag. Rolla, ing. Demonte e ten. Schiesari.

Alla partenza del pallone *Torino* seguiranno, probabilmente, le ascensioni di altri tre palloni pilotati dai signori Uselli e Borsalino, Piccoli e Piacenza.

Il Comitato organizzatore della Gordon Bennett aerea ha dichiarato vincitore della coppa internazionale e del trofeo Riedlinger, il pallone *America II* pilotato da Edgardo Mix, che discese il 5 ottobre alle tre antim. in un bosco di abeti a Gutowa, presso Ostrolenka, a nord-est di Varsavia, percorrendo in linea retta 1045 chilometri. E' classificato secondo il pallone svizzero *Azurea*,



Il cav. magg. Annibali, Presidente della Società aeronautica italiana « Sezione di Torino ».

pilotato dal capitano Messner, che scese a Thula (Slesia) a 800 chilometri da Zurigo. Al pilota dell'*Azurea* toccano 3000 lire in denaro e un cronometro d'oro.

Il record d'altezza con areoplano è stato abbassato da Latham.

Egli ha rischiato di urtare contro gli alberi della strada. Dopo due giri compiuti, si immobilizzò e sempre la pioggia continuava a cadere. Si aveva l'impressione che il vento facesse indietreggiare l'apparecchio. Tutti gli spettatori indifferenti per se stessi alla tempesta, provarono lunghi minuti di angoscia. Finalmente Latham scese, e riprese normalmente contatto del suolo. Era partito alle 2,39 ed è sceso alle 3,5.

Il barometro posto sul monoplano *Antoinette*, ed i calcoli del generale Journée, comandante del campo di Chalons, il quale per mezzo di apparecchi speciali controllava l'altezza, permisero di stabilire anzitutto l'altezza raggiunta da 475 a 500 metri. Il generale Journée afferma che il vento oltrepassava ad un certo momento la velocità di 20 metri al secondo, cioè 172 chilometri all'ora. Si assicura il carattere ufficiale del tentativo.

Il record ufficiale dell'altezza sarebbe così stato battuto da Latham.

Il 18 dicembre 1908 Wilbur Wright, sul campo d'Anvours, raggiungeva i 110 metri. Poi il conte Lambert batteva detto record raggiungendo i 300 metri. In seguito Paulhan si elevò fino a 360 metri, ma in breve tempo Latham raggiunse i 410 metri, divenendo così detentore dell'ultimo record ufficiale dell'altezza, record che egli stesso avrebbe battuto con la sua meravigliosa performance sportiva di ieri.

Il conte di Lambert riusci, è vero, a passare sopra la torre Eiffel, ma la sua performance non venne controllata ufficialmente.

Un lavoro eroicomico sportivo

« Il Felice in areoplano ».

L'amico caro e simpatico collega Nino Salvaneschi ha lasciato Torino trasportando la sua residenza a Milano. Prima di lasciarsi ha voluto donare una primizia al nostro giornale. Una primizia di letteratura sportiva, il prologo di un lavoro in versi che egli compì insieme all'amico Ermete Della Guardia, altro spirito irrequieto e geniale.

E' un lavoro eroicomico, parodia burlesca della *Nave* di D'Annunzio e del suo *velivolo* di recentissima trovata. S'intitola *Felice in areoplano* (volata in 30'), e verrà probabilmente assai presto rappresentato dal ben noto brillantissimo attore ed autore Ferravilla. Ed ecco senz'altro questo indovinatissimo squarcio di parodia d'annunziana:

Prologo:

A L'OCEANO AEREO.

Arma la Fusola e salpa verso il mondo.

A Icaro da Febo strutto ineluttabilmente,
A Pegaso, a lo Sparviero Egizio,
A Lilyenthalle, da l'ali mozzate, ne la conquista solenne,
A Orville, Courtiisse, Vilburre, Lathamme, Blieriotte, Paulhamme,
A li Eroi tutti de l' gesto più novo,
A li cantori novi dell'ultimo canto,
A la Luna, a le Stelle fisse e cadenti, a le Comete caudate,
[a la Via latiginosa, a l'infinito innumerevole,
A le Sirene, a le Sifidi, a le Vergini de le Aurore e de i
[Tramonti,
A li morti che son morti, tutti, ne lo spasio de l' volo,
[inenarrabilmente,
A li vivi che son vivi, tutti, per l'idea fatta materia alata,
[irrefutabilmente,
A l'Italia e a l'Italiani, ne l'augurio di voli più alti della
[Bicipite Aquila Amarissima,

Questo cachinno
de lo antico sangue
sovrano
l'estolla!

« Fa di tutti i Cieli, l'oceano nostro »
Amen.

Nel mondo commerciale sportivo

*. Rag. G. A. Rossi, Torino (via Valperga Caluso, n. 22). — Ha esposto con vero successo al Salon dell'Aviazione di Milano, con uno stand fra i più interessanti dell'Esposizione. In esso si trova quanto può desiderare chi si è dato con anima e corpo agli studi dell'aviazione, con nozioni le più diverse per la costruzione di areoplani. Si trovano qui riuniti tutti i pezzi staccati per costruire un più pesante dell'aria, pipe, raccordi, tubi, fili, bulloni, ecc. Inoltre una collezione delle eliche perfette dell'ing. Liore di Parigi, tutte in legno compensato, e canne di bambù molto elastiche, capaci di una resistenza di 900 kg. per ogni metro. Inoltre vi sono pure esposti vari modelli di più pesanti, dall'apparenza giocattoli, ma in realtà veri e propri areoplani scientificamente studiati. La collezione del rag. Rossi di Torino alla Mostra di Milano è quindi pregevolissima sotto tutti gli aspetti, e merita vera parola di encomio.

ELICHE INTEGRALI “ **BREVETTO GIORDANO** ” LE PIU' POTENTI
MOTORI E MATERIALI D'AVIAZIONE - *Tenditori speciali.*

Costruzione diretta: Ditta FELICE GIORDANO - Genova - Via XX Settembre, 26 — Telefono 23-41.

NESSUNA ECONOMIA
se non coi Pneus scannellati

DUNLOP

NESSUNA SICUREZZA
se non coi Pneus antisdrucchiolevoli (cuirasse armée)

DUNLOP

NESSUNA TRANQUILLITA'
se non col nuovo cerchio smontabile

DUNLOP

Chiedere opuscoli e prezzi alla

The DUNLOP Pneumatic Tyre Co. Ltd. - Milano - Via G. Sirtori, 14

Succursale a Torino: Via Bertola, 39.

DEPOSITI nei principali Garages d'Italia e dell'Estero.

GIUSEPPE FERRARI di Eugenio
UDINE

FANALE A LUCE ELETTRICA PER BICICLETTE

Tipo "Città", durata d'accensione **20 ore** con lampadina da candele **1½** — Tipo "Splendor", durata d'accensione **10 ore** con lampadina da candele **4**.

Ogni spedizione è accompagnata da una breve istruzione per caricare l'accumulatore in casa servendosi dell'impianto d'illuminazione elettrica.

Prezzo del fanale completo "Città", L. 25

" " " " "Splendor", " 30

Peso dell'apparecchio completo Kg. 1,400

Merco posta a Udine, imballo escluso, pagamento alla consegna

Automobilisti!

*Accessori per Automobili
e Motociclette*

Ingg. **PERINO & FORTINA**
TORINO - Via Barotti, 33 - **TORINO**

Merce garantita e sempre pronta.

Far richiesta del Catalogo 1909.

REBUS

CICLI - MOTORI - AUTOMOBILI

MOTORI LEGGERI PER AVIAZIONE

Società RESTELLI & C.

(Chiedere Catalogo)

MILANO

Strada Vercellese, 200.

Telefono 57-06

Sono pronti

i campioni dei

Velocipedi DEI

stagione 1910

ancora migliorati.

Pronti pure

i nuovi

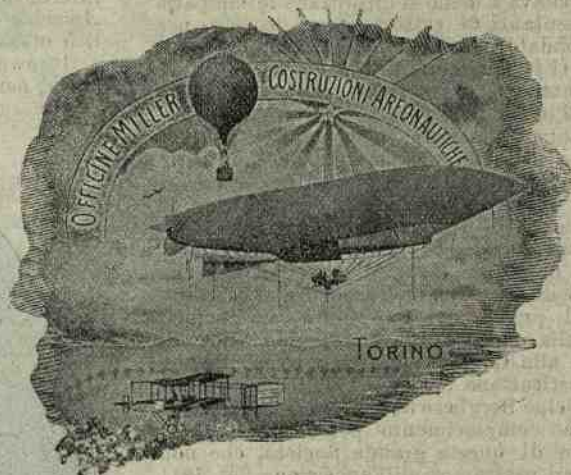
Cicli ITALIA

a prezzi popolari.

Rappresentante per **TORINO**:

Signor **G. CAPELLA**

Via Nizza, 67.



Esecuzione di qualsiasi macchina per volare
dietro semplice schizzo.

— Esecuzione di Progetti —

Motori extra leggeri per aeronautica
(Brevetto Ing. MILLER)

REGOLATORI AUTOMATICI DI EQUILIBRIO PER MACCHINE VOLANTI
(Brevetto Ing. MILLER)

Aerocurvo "MILLER"

Officine Ing. **FRANZ MILLER** - **TORINO**
Via Legnano, 9. — Telefono 30-88.

ITALA

CHÂSSIS DA TURISMO:
da 14 a 120 HP, a 4 e 6 cilindri

TIPI INDUSTRIALI:

Camions - Omnibus - Furgoncini - Carri Pompieri - Ambulanze - Motori industriali
Gruppi Motori per canotti da 14 a 300 HP - Motori per Aviazione.

*La Trionfatrice
del Raid Pechino-Parigi
e delle Corse Automobilistiche
più importanti.*

I Motori "ITALA", nei Concorsi Governativi
dimostrarono di consumare dal 30 al 35 % meno
di combustibile in confronto di tutti i concorrenti.

Esclusiva di vendita per l'Italia: Società Anonima FABBRE e GAGLIARDI - Milano (Capitale L. 2.500.000).

Fabbrica di Accumulatori Elettrici per tutte le applicazioni

Giov. HENSEMBERGER
MILANO-MONZA



Specialità in
ACCUMULATORI
per
Automobili
Motocicli

→ ESPORTAZIONE →

Presso i

GARAGES RIUNITI

Sedi: TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - GENOVA - NAPOLI

Pronte ed in prova le

12-15 HP "F.I.A.T.",

L'ideale dell'Automobilista!

Supera con facilità qualunque salita.
Ogni tipo di carrozzeria a richiesta.

Cicli FOX

con Pneumatici WOLBER

**La rivelazione
del 1909**



Società Anonima Fabbre e Gagliardi - MILANO
Torino - Roma - Genova - Verona - Bologna - Firenze

Vendita esclusiva in Torino:
GIUSEPPE GIORDA
Via S. Quintino, 6.

MANIFATTURA IMPERMEABILI

→ Confezioni Sport →

G. MAGNETTI
(glà ACCONCIAMESSA)

TORINO - Via Cavour, 12 (interno) - **TORINO**

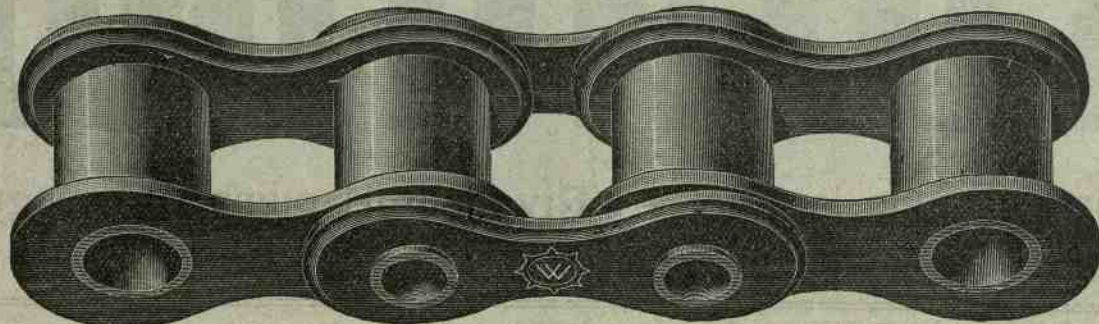
Creazione speciale di modelli di massima eleganza
e confezione accuratissima.

W. WIPPERMANN JUNIOR - MILANO E MAGEN

Fabbrica di CATENE per AUTOMOBILI di qualunque misura.

QUALITÀ

SUPERIORE



PREZZI

senza

CONCORRENZA

Chiedere offerte al Rappresentante Generale per l'Italia con Deposito: **ENEA ROSSI - Milano, Via Bramante, 29**

Sport Invernale

Primaria Casa Specialista

G. VIGO & C^{IA}

Via Roma, 31 - TORINO - Entrata Via Cavour

PATTINI INGLES E TEDESCHI

Le più rinomate Marche

Scarpe speciali per pattinatori

Modello perfetto il più pratico

SKY NORVEGESI - SLITTE

Hockey su ghiaccio

Ricco assortimento abbigliamento,
maglie, guantoni, gambali, berretti, ecc.

PREZZI MINIMI

Cataloghi e preventivi a richiesta



L'Italiana

Sirena montata su cuscinetti a sfere

La più
potente

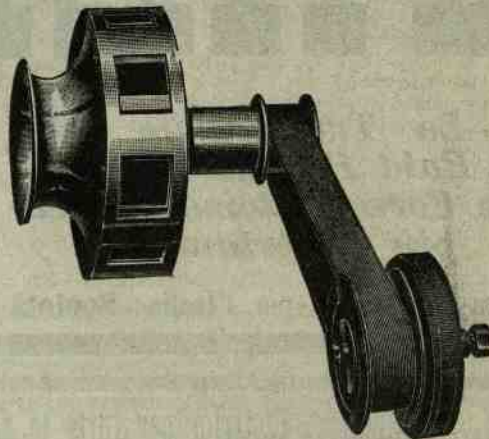


La più
solida

La più
economica



Di facile
piazzamento



Migliaia di nuove Sirene elettriche, meccaniche, ecc. ecc., non hanno saputo togliere il primato all' "Italiana", sempre preferita.

Esportazione 1910 - 700 Sirene "L'ITALIANA",

Per la vendita all'ingrosso e per l'esportazione:

D. FILOGAMO

*Direttore Comproprietario della Succursale Italiana della
Società A. E. G. di Parigl.*

TORINO - Via dei Mille, 24 - TORINO

Mentre i concorrenti per farsi notare perdono

TESTA, TEMPO e DENARO

in corse, che servono a persuadere soltanto i gonzi, la Casa **Abingdon**

STUDIA, PROVA e MIGLIORA

tanto, che mercè importantissimi perfezionamenti portati al pedaliere, mozzi, freni, ecc. ecc., la Bicicletta

ABINGDON

del 1910, distanzierà tutte le altre. - I Rivenditori prima di impegnarsi, faranno quindi bene ad esaminare i nuovi modelli.

Agenti per l'Italia: CAMILLO OGGIONI e C. - MILANO - Via Lesmi, 9 - Via Ausonio, 6.